IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 114. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Domenica, 25 Aprile 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

Gli sforzi delle grandi potenze per impedire che la guerra tra la Grecia e la Turchia scoppiasse, sono falliti e, mentre i gabinetti di Atene e di Costantinopoli si palleggiano ancora la responsabilità per l'avvenuta apertura delle ostilità, il cannone tuona in Tessaglia e nell'Epiro.

Nei combattimenti degli scorsi giorni, sebbene le notizie ne siano contraddittorie a seconda che vengano dall'una o dall'altra delle due fonti, la fortuna delle armi sembra avere arriso ai Turchi in Tessaglia ed essere stata loro avversa in Epiro. Questi parziali successi della Grecia ad occidente sono nondimeno piccola cosa, non destinata ad esercitare una decisiva influenza nelle finali sorti della campagna, le quali si risolveranno ad oriente nei piani della Tessaglia.

E' opinione generale dei competenti che sia stato un errore dello Stato Maggiore greco, alle conseguenze del quale difficilmente si potrà riparare, il frazionamento dell'esercito in due Corpi, che, per la natura e le condizioni del territorio, non potranno vicendevolmente appoggiarsi.

L'esercito greco, dovendo fronteggiare un nemico numericamente più forte, aveva tutto l'interesse di mantenersi unito, perchè l'unione soltanto poteva controbilanciare in parte la sua inferiorità.

Dividendosi si è indebolito in ambedue le frontiere ed ha fatto il giuoco del nemico.

E tanto maggiormente questa necessità di avere un unico teatro di guerra, che non poteva non essere la Tessaglia, doveva essere sentita e compresa ad Atene, in quanto che la superiorità della sua flotta assicurava alla Grecia il dominio del Jonio ed il comando delle coste epirote, vale a dire, della base di approvvigionamento delle truppe turche, stanziate nell'Epiro.

La doppia azione dei greci poteva essere giustificata dalla partecipazione alla guerra della Serbia e della Bulgaria; ma questa mancando — e ad Atene non lo si doveva ignorare — essa è diventata una vera follia, che quasi certamente resterà irrimediabile e peserà duramente sull'esercito greco in tutta la condotta futura della campagna.

Le grandi potenze, le quali, come abbiamo detto da principio, non sono riuscite ad impedire la guerra, si adoperano ora a localizzarla, ed i loro sforzi sono finora, da questa parte, fortunati. Infatti da Belgrado, come da Cettigne, da Sofia come da Bukarest le notizie sono assolutamente tranquillanti. Anche il timore di una insurrezione generale della Macedonia non si è avverato; onde nei circoli della diplomazia ed in quelli della finanza la fiducia in una sollecita risoluzione del conflitto greco-turco si mantiene e si è anzi, accresciuta.

A questo risultato hanno contribuito i primi successi delle armi turche, quantunque questi non siano stati così completi e decisivi, come lo si desiderava e, forse, lo si aspettava a Costantinopoli, a giudicarne almeno dal provvedimento che chiamò al comando in capo dell'esercito di Tessaglia Osman pascià, il valoroso difensore di Plewna, sostituendovi Edhem pascià, che era giudicato fino a ieri il migliore stratega dell'impero ottomano.

Gli Stati balcanici, se si mantengono in uno stato di neutrale aspettazione, non hanno perduto tuttavia l'occasione per strappare qualche concessione alla Sublime Porta. Non altrimenti, infatti, si può spiegare l'iniziativa presa dalla Bulgaria, con l'appoggio della Serbia e del Montenegro, per reclamare dalla Turchia i *berats*, cioè i diplomi di investitura per le tre sedi vescovili ortodosse, da tempo create in Macedonia a soddisfazione dei desideri di quelle popolazioni cristiane.

L'incontro a Vienna dell'Imperatore Guglielmo con l'Imperatore d'Austria-Ungheria alla vigilia della partenza di questi per Pietroburgo a restituirvi la visita fattagli in ottobre dallo Czar, è il fatto saliente della settimana che muore.

Noi non crediamo che la visita di Vienna, alla quale succede subito quella di Pietroburgo, sia destinata a mutare, più o meno prossimamente, l'orientamento generale della politica europea e, per conseguenza, l'aggruppamento fra loro delle potenze; ma non si può negare ad esse un significato ed una importanza di primo ordine, nel senso che accentuano le tendenze pacifiche dei due imperi centrali e che suonano un ammonimento agli Stati balcanici, cui non sarà consentito di turbare, sotto nessun pretesto, la pace dell'Europa.

La situazione del Ministero austriaco, che appariva assai incerta in seguito al risultato delle recenti elezioni politiche, si è venuta migliorando per via e la sanzione data dall'Imperatore alla nomina del dott. Lueger per l'ufficio di Borgomastro di Vienna ha contribuito a rimuovere una delle maggiori difficoltà, che il Ministero incontrava nell'approvazione del compromesso austro-ungarico, la quale si ritiene oramai assicurata. Un compromesso cogli antisemiti dell'Austria ha salvato un altro compromesso.

La nuova tariffa doganale degli S. U. d'America ha sollevato l'opposizione di tutti o quasi i Governi europei, che si sono affrettati a trasmettere a Washington le loro lagnanze ed i loro reclami — fatto, che ha vivamente impressionato il Senato americano, il quale, se le notizie, che di là vengono, sono esatte, si accinge a temperarne notevolmente gli effetti.

A Cuba le sottomissioni degli insorti continuano, sebbene con minor sollecitudine di quella che sperava il gabinetto spagnuolo. Anche a Manilla la ribellione sembra sedata.

Da Montevideo, il giorno stesso, in cui qui a Roma la mano di un miserabile assassino si alzava contro il migliore dei Re, è giunta notizia di un attentato contro il presidente di quella repubblica.

La triste coincidenza è dessa fortuita o segna, per avventura, il principio di una nuova levata di scudi dell'anarchia internazionale?

Attendiamo la risposta dalle investigazioni delle nostre autorità politiche e giudiziarie.

Politica e Diplomazia

Tangeri. — Secondo un dispaccio da Marackeh, la missione marocchina, che partirà in breve per Parigi, avrebbe per iscopo il regolamento della questione di Touat.

Napoli, 24, ore 19,55. — L'arciduchessa Stefania d'Austria, che da parecchi giorni si trovava incognita nella nostra città, si è imbarcata questa mattina per Marsiglia.

Parigi. — Si annunziano le nomine del signor de Clerq a console generale a Genova, del signor de Lacretelle a console a Firenze e del signor Bernard a console a Cagliari.

Berlino, 24. — L'Imperatore Guglielmo e il Re Oscar di Svezia hanno significato la loro intenzione di essere presenti a Crampos-Sapintz all'apertura delle comunicazioni postali colla Svezia che avrà luogo il 1. maggio.

Vienna, 24. — Il matrimonio del principe Francesco Giuseppe di Battenberg colla principessa Anna del Montenegro è fissato al giorno 27 maggio. Il principe giungerà a Cettinje il 20 maggio.

Sofia, 24. — La visita del principe Ferdinando alla Corte del Montenegro si effettuerà soltanto alla fine dell'estate.

Washington. — Il presidente Mac-Kinley ha nominato il signor Foster commissario speciale per concludere colla Gran Brettagna un accordo tendente ad assicurare, mercè un'azione comune delle due potenze e sulle basi della Conferenza di arbitrato di Parigi, la protezione delle foche nel Mar di Behring.

I coccodrilli

Coloro, che ora sono diventati ufficiosi dell'on. Rudinì, dopo avere per vari anni propugnate le idee radicali (alle quali ritorneranno appena caduto il gabinetto attuale) protestando e reclamando sempre, da un lato, le più illimitate libertà di riunione, di associazione, di propaganda e ponendo, dall'altro, in dileggio o scagliandosi contro chiunque, ritenendo le libertà pubbliche avere confini positivi, approvasse il Governo che li faceva rispettare, costoro, diciamo, hanno adesso scoperta la causa *vera* dei casi patologici, che si risolvono negli attentati alla vita del Re.

E la causa vera, dicono essi, risiede sovratutto nell'indirizzo delle nostre scuole, nelle quali di giorno s'insegna bensì a leggere, scrivere e far conti e di sera a disegnare col compasso, ma si trascura completamente qualunque nozione educativa.

In una parola, s'istruisce, non si educa: onde nessun principio di patria e di civile convivenza, nessuna idea generosa, nessuna prevenzione contro il mal fare, quindi... la possibilità di questi casi patologici, che possono gettare nella costernazione, se basti, un paese di 30 milioni, destando orrore a tutto il mondo.

Veramente le nostre scuole primarie seguono l'indirizzo di tutti gli altri Stati e la questione se la scuola debba istruire lasciando alla famiglia di educare o debba i due uffici compiere assieme, ha ormai la barba bianca e non è ancora definita.

Ma noi vogliamo ammettere, anzi ammettiamo, che l'educazione nelle scuole, primarie specialmente, debba avere la sua parte: quando però si entra in questo campo morale e si tratta dei mezzi, e tra i mezzi c'è anche quello del sentimento religioso (giacchè la morale *indipendente* per bambini è la più enorme stupidità) allora questi riformatori della scuola a base educativa, insorgono se per caso si deve parlare di Dio, o se un maestro o una maestra si permette di far mettere una croce nella sala, o magari in un corridoio.

I coccodrilli del Nilo azzurro sono indubbiamente più logici di costoro, i quali, mentre fanno risalire la causa dei più esecrandi misfatti al difetto educativo della scuola, viceversa quando si tratta dei primi elementi dell'educazione del cuore umano, di uno dei primi preservativi a sopportare le traversie e le sofferenze della vita, il sentimento religioso, strillano per la libertà di pensiero e di coscienza, tal quale come gridavano e tempestavano (quando non era Ministro l'on. Rudinì) per le libertà più illimitate, che favoriscono la propaganda *attiva* di quelle teorie sovversive e odiose, che producono i Passanante, i Lega, gli Acciarito o i lanciatori di bombe in mezzo alla folla.

Noi non chiediamo proclami di Moncalieri, nè leggi reazionarie: quando parliamo di contro-vapore intendiamo fermezza d'idee, di propositi, di polso nel far rispettare le leggi che sono e che bastano, se applicate con criteri costanti e saldi, ad assicurare la conservazione dello Stato ed a garantirlo da qualunque opera o tentativo di demolizione.

Ieri abbiamo accennato ai provvedimenti, secondo noi, indispensabili, quali sono una più larga ed efficace organizzazione della polizia nella capitale e un miglioramento delle condizioni economiche. Ma tutto questo non basta.

Bisogna smetterla con le compiacenze verso i partiti estremi, bisogna finirla con questa mania di scandali a base d'odio personale e politico, che avvelena l'ambiente e demoralizza tutti e tutto, sotto lo specioso ed ipocrito pretesto di moralizzare, bisogna finirla colle blandizie e colle tolleranze, indirettamente pericolose, e fortificare l'idea organica dello Stato, che s'è quasi smarrita.

Guerra fra Grecia e Turchia

Dal teatro della guerra.

FONTE GRECA.

(S) **Atene**, 24. — Le notizie ufficiali si riassumono così:

Nella scorsa notte si adunò il Consiglio dei Ministri, il quale si protrasse a lungo.

Finora in Tessaglia non vi fu alcun combattimento.

E' segnalato un movimento di ritirata dei Turchi verso Nezero e Rapsani.

Nell'Epiro l'esercito ellenico passò il ponte di ferro dell'Eduro. Non vi fu alcun serio combattimento.

Importanti bande irregolari elleniche penetrarono in Macedonia.

Le città di Aghios e Saranta sono state incendiate dal bombardamento della squadra ellenica dell'ovest. Grandi quantità di munizioni e viveri sono state distrutte. 1600 sacchi di farina si trovavano sulle banchine.

Le navi elleniche che bombardarono Aghios e Saranta sbarcarono truppe che respinsero i Turchi ed occuparono le alture circostanti.

(S) **Atene**, 24. — Notizie dalla Tessaglia recano che ieri, nelle vicinanze di Mati, vi fu un combattimento durato fino alle 5 pom. I turchi furono respinti, ma non si hanno ulteriori notizie.

Nell'Epiro, i Greci occupano Kumtsades ed hanno spinto le ricognizioni sul versante di Pigadia.

La squadra ellenica dell'ovest incendiò Murto il 22 corr., e ieri distrusse Santa Quaranta (e non Aghios e Saranta) ove era un deposito di materiale da guerra e grandi approvvigionamenti dell'esercito turco nell'Epiro.

La squadra ellenica dell'est ha bombardato ieri Leptokarya.

Regna qui preoccupazione, in vista del grande concentramento di forze turche.

(S) **Atene**, 24. — (*mezzogiorno*) — Le truppe greche dopo sei ore di combattimento hanno abbandonato ieri Mati ritirandosi su Tirnavo.

Il Generale Ricciotti Garibaldi è qui arrivato accolto entusiasticamente.

(S) **Atene**, 24. — L'ufficioso *Proia* annunzia che i Greci si sono concentrati sulla linea di Farsaglia e che l'abbandono di Tirnavo e di Larissa è considerato come inevitabile.

FONTE TURCA.

(S) **Costantinopoli**, 23. — Al Yildiz-Kiosk sono giunte dal teatro della guerra nell'Epiro notizie più favorevoli alla Turchia. Quattro battaglioni albanesi avrebbero [illegible] favorevoli [illegible] contro i greci.

(S) **Costantinopoli**, 23. — Il Ghazi Osman Pascià, nuovo comandante del corpo di operazione [illegible] guerra accompagnato entusiasticamente da grande folla.

(S) **Meluna**, 24. — Fra Larissa e Tirnavo un solo punto fortificato rimane in potere dei greci.

(S) **Salonicco**, 24. — Davanti a Caterini si trovano cinque navi da guerra greche con quattro torpediniere.

(S) **Costantinopoli**, 24. — Secondo notizie ufficiali, i Greci sono stati inseguiti il 22 corr. dalla divisione Coukeny, la quale tolse loro una grande quantità di munizioni, molti fucili, altro materiale da guerra e provvigioni.

Una parte della V divisione, che occupa Diskata, mantiene fermamente le posizioni conquistate, inflisse perdite considerevoli ai Greci ed ha fatto due prigionieri.

Un combattimento è stato pure impegnato a Mila.

Un vivissimo fuoco di fucileria è cominciato, la scorsa notte, a Tchay Hissar.

In seguito ad un accanitissimo combattimento, durato oltre sette ore e mezzo, i soldati turchi si sono impadroniti del forte di Bech Punar, nell'Epiro, ove si erano trincerate le truppe elleniche dopo aver varcato la frontiera verso Luros.

(S) **Costantinopoli**, 24. — Un comunicato ufficiale annunzia che il Ghazi Osman Pascià è partito come ispettore generale dell'esercito, recando il saluto del Sultano a Edhem Pascià ed all'esercito.

Un dispaccio del comandante del Corpo dell'Epiro dice che ieri ebbe luogo un combattimento, il quale ha durato sette ore. I Turchi ripresero il blockhaus di Pente Pigadia e le altre posizioni precedentemente occupate dai Greci.

Finora, fra i caduti dell'esercito turco, vi sono tre Pascià.

Il Re Giorgio alla frontiera.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 24, ore 17,10. — Da Atene si annunzia che Re Giorgio, dopo le feste di Pasqua, si recherà alla frontiera.

Il Governo non permette la pubblicazione di notizie dettagliate della guerra; questo produce una grande agitazione nella popolazione di Atene.

L'azione delle potenze.

Londra, 24. — In questi circoli ufficiosi s'ignora completamente che l'Italia abbia proposto un termine per la guerra greco-turca, e la notizia si ritiene infondata.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 18,25. — Il *Temps* ha da Londra che l'Imperatore Guglielmo e lo Czar impedirono che la Bulgaria mandasse un *ultimatum* alla Porta per la nota questione dei *berats* ai vescovi bulgari in Macedonia.

(Dai giornali inglesi)

(S) **Londra**, 24 — Il *Times* ha da Meluna: I turchi continuano ad avanzare ed occuparono Tirnavo.

Da Candia.

(S) **Londra**, 24 — Lo *Standard* ha da La Canea: Vassos ha notificato agli ammiragli che in conseguenza della guerra turco-greca, prenderà l'offensiva contro i turchi.

(S) **La Canea**, 24. — Sono giunti i piroscafi *Arno* ed *Indipendente*, con un reparto di truppe italiane.

(S) **La Canea**, 24. — I primi negoziati fra il colonnello Famin, comandante il riparto francese e gli insorti di Sitia, sono stati coronati da successo.

Gli insorti accetterebbero di deporre le armi, se la guarnigione turca lasciasse la provincia di Sitia.

I bersaglieri italiani sono giunti e cominciano a sbarcare.

Dalla Bulgaria.

(S) **Sofia**, 24. — L'*Agenzia Balcanica* smentisce recisamente tutte le voci circa la mobilitazione dell'esercito bulgaro.

Dalla Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 13. — A proposito degli ultimi telegrammi dal teatro della guerra, qui si teme che quand'anche i turchi si fermassero a Larissa, la Grecia rimarrebbe affranta moralmente e finanziariamente.

Inquieta la condotta ambigua della Serbia e della Bulgaria. Si teme che cerchino pretesti per intervenire.

Il *Figaro* dice che la diplomazia tedesca fu la sola che vide subito la situazione vera e che seppe rendere la sua influenza predominante in Turchia divenendo arbitra della situazione.

Parigi, 24, ore 18,25. — Il *Temps* giudica la nomina di Osman Pascià ad ispettore dell'esercito come un cattivo indizio della situazione della Turchia.

La situazione a Costantinopoli

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Costantinopoli, 24, ore 9,45 — L'agitazione vivissima e l'avvilimento che aveva invaso i 50,000 greci qui residenti, minacciati di dover lasciare la città e tutti i loro affari, essendo la protezione francese limitata ai greci cattolici, si sono calmati ieri, avendo il nuovo Patriarca greco ottenuto dal Sultano che nessun greco sarà espulso se nessuno della colonia darà luogo a lagnanze.

— L'eccitazione fra i turchi per le notizie dalla frontiera di continui trionfi si è pure calmata per la presa di Filippiade da parte dei greci e qualche scacco nell'Epiro.

Qui alle operazioni nell'Epiro si dà pochissima o nessuna importanza; tutta l'attenzione è per la Tessaglia, dove, dicono, si decide la guerra.

Fra i cristiani qui residenti regna finora la calma, che si muterebbe per l'eccitabilità dei musulmani nella più grave preoccupazione al primo rovescio delle armi turche.

Alla partenza del ministro di Grecia, principe Maurocordato, assistevano tutti i suoi colleghi — ma fu vietato al pubblico di accompagnarlo a bordo del vapore austriaco, sul quale s'imbarcò.

Dispacci della notte.

(S) **Candia**, 24. — Gli insorti cretesi bloccano la città.

(S) **Volo**, 24. — Le avanguardie ottomane sono giunte in vista di Larissa.

Il Principe ereditario lasciò Larissa, diretto a Farsaglia.

(S) **Atene**, 24. — Il telegrafo con Larissa è stato tagliato.

Le notizie dal teatro della guerra commuovono grandemente la popolazione.

(S) **Costantinopoli**, 24 — Dispacci al giornale l'*Ikdam* recano che i turchi cacciarono i greci da Keskoej e bombardarono la posizione occupata dall'esercito greco a Kritiri presso Tirnavo, la quale sarà attaccata domani da tre lati. In caso di successo i turchi saranno padroni di tutte le posizioni dominanti la pianura di Larissa.

Un supplemento del giornale *Sabah* reca che le alture di Lisvaki, le quali costituiscono la miglior posizione davanti Tirnavo, sono state prese ieri.

Hendi pascià avanza da Keskoej per unirsi all'esercito principale di Meluna.

I successi ottenuti da Edhem pascià garantiscono ulteriori successi.

Le dimostrazioni al Re

All'Estero.

(S) **Pietroburgo**, 24. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, parlando dell'attentato contro Re Umberto, [illegible] sentimento che anima il popolo italiano, e che vi si partecipa al suo giubilo per la felice preservazione dei giorni di un Sovrano, le cui eminenti qualità sono oggetto della venerazione generale, molto al di là delle frontiere italiane.

(S) **Berna**, 24. — Il *Journal de Genève* constata che Re Umberto è amatissimo dal suo popolo, non soltanto per il ricordo di Re Vittorio Emanuele, ma altresì come rappresentante di quella Casa di Savoia, senza la quale l'Italia non esisterebbe.

La *Neue Zuericher* rileva come il giubilo del popolo italiano sia stato generale.

Nota che se il numero dei deputati radicali e socialisti è alquanto aumentato nella Camera, la grandissima maggioranza degli italiani è fedele a Casa Savoia, che liberò la nazione dal dominio straniero, fece l'unità d'Italia e sola può garantire la durata di quest'unità.

Il *Bund* crede non siano i moventi politici quelli che hanno armato la mano del regicida, poichè Re Umberto nulla fece mai che potesse eccitare odio contro di lui.

(S) **Madrid**, 24. — Il ministro degli esteri, duca di Tetuan, il corpo diplomatico e le notabilità presentarono le loro felicitazioni all'Ambasciata italiana per essere S. M. il Re d'Italia rimasto illeso nell'attentato.

(S) **Parigi**, 24. — Il *Figaro* si felicita che l'attentato a Re Umberto sia fallito e rileva l'imperterrito sangue freddo del Re, che paragona a quello di Enrico IV, e che non può che essere ammirato dai francesi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 13. — Il *Gaulois*, a proposito dell'attentato, ritiene che l'Acciarito sia un esaltato, imbevuto dalle teorie nefande propugnate da taluni giornali.

Il *Figaro*, protestando contro simili attentati, ammira il sangue freddo del Re Umberto, che, fra le glorie della sua Casa può vantare quella di aver guidato l'Italia dal Piemonte a Roma.

Gli italiani di Parigi, che hanno accolto la notizia con grande emozione, si associano ai sentimenti di giubilo dei compatriotti per lo scampato pericolo del Sovrano.

Il registro dell'Ambasciata si copre di firme.

Nelle Provincie

(S) **Milano**, 24 — All'annunzio che il Re era rimasto illeso nell'attentato, la cittadinanza fece una imponente dimostrazione, percorrendo le vie imbandierate ed acclamando vivamente il Re.

(S) **Castrovillari**, 24 — Uffici pubblici imbandierati. Il Tribunale sospese l'udienza.

A sera la città illuminata, ed un imponente dimostrazione gridando "Viva il Re! Viva Casa Savoia."

(S) **Ravenna**, 24. — Durante la seduta del Consiglio Comunale, il Sindaco Burnazzi ha pronunziato un discorso stigmatizzando l'attentato contro il Re ed ha inviato un caldo saluto al Re e a Casa Savoia tra i più vivi applausi.

(S) **Sassari**, 24. — Domani sarà celebrata nella chiesa cattedrale una solenne funzione religiosa di ringraziamento per essere il Re rimasto illeso nell'attentato del giorno 22 corr.

La città è imbandierata.

(S) **Genova**, 24. — Coll'intervento dell'arcivescovo, mons. Reggio, si canterà nella cattedrale un solenne *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo del Re nell'attentato di giovedì scorso.

San Marino, 24. — La Reggenza della Repubblica, informata subito per dispaccio dal suo Console gen. in Roma, comm. Azzurri, dell'esecrando attentato al Re, ha inviato a Casa Reale un telegramma esprimendo i sentimenti di profonda indignazione per il tristissimo fatto e le più affettuose congratulazioni per lo scampato pericolo. S. M. ha fatto rispondere con un telegramma cordialissimo.

L'imp. Guglielmo a Carlsruhe

(S) **Carlsruhe**, 24 — L'imperatore Guglielmo venuto a visitare il granduca di Baden, ricevette la rappresentanza municipale, in nome della quale il sindaco gli rivolse parole di omaggio.

L'imperatore rispose accennando alle feste pel centenario della nascita dell'imperatore Guglielmo I e rilevò come il granduca di Baden abbia contribuito alla potenza, alla grandezza e allo splendore dell'impero.

L'imperatore espresse quindi la speranza, in base a quanto gli risulta sulla situazione generale, che la pace sarà mantenuta per la Germania, nonchè per l'Europa tutta.

Ma per ciò, soggiunse, occorre che la Germania abbia una marina ed un esercito potente.

Infine l'imperatore accennò nuovamente al granduca di Baden che egli ama spesso consultare nelle varie questioni politiche.

Il Consiglio ippico

Presieduto dall'on. Guicciardini, coll'intervento del comm. Siemoni, direttore generale dell'agricoltura, e degli on. Breda, D'Arco, Di Sambuy, Tittoni, Farina, conte Canevaro, colonnello Sapelli, professori Bassi, Baldassarre, Moreschi e Tampelini e del segretario dott. Palluccio, si è riunito al ministero di agricoltura il Consiglio ippico.

Il senatore Di Sambuy ha riferito intorno ai risultati dell'ispezione generale ai Depositi di stalloni eseguita nel passato mese dal colonnello cav. Berda, comandante il reggimento cavalleria Padova (21).

Il Consiglio ha appreso con soddisfazione che gli stalloni sono in generale buoni e rispondenti alle esigenze dell'allevamento: sopra una forza di 557 stalloni, si è accertato che solo 42 debbano essere riformati, numero che di poco si scosta dalla consueta riforma annuale.

Il Consiglio, udita poscia la relazione del prof. Tampelini sul valore dei meticci come riproduttori, passò a discutere dei criteri che debbono servir di norma all'Amministrazione per l'acquisto degli stalloni da farsi nel corrente anno. La proporzione degli stalloni di p. s. inglese nei Depositi si è portata dal 12 al 14 0\0; quella degli stalloni da tiro pesante dal 5 al 10 0\0. Inalterata è rimasta la proporzione del 14 0\0 degli stalloni orientali.

Stabilito che si debbano acquistare all'interno gli stalloni di puro e mezzo sangue, compreso qualche trottatore, il Consiglio deliberò che si ricorra alle Ardenne per gli stalloni da tiro pesante e che, all'occorrenza, dato, cioè, che in paese non si trovino stalloni di mezzo sangue in numero bastevole, si possano questi cercare nella Prussia orientale (Trakehnen) e tra i *Roadsters* d'Inghilterra e gli *Hunters* d'Irlanda.

Per gli acquisti all'interno, il Consiglio convenne unanime nella proposta dell'on. conte D'Arco di bandire appositi concorsi regionali di stalloni, con premi d'incoraggiamento, nei quali concorsi potranno essere comperati i riproduttori per i depositi.

Quanto al p. s. inglese, il Consiglio riconobbe la utilità di [illegible] l'incarico a persona che offra ogni più larga garanzia di speciale competenza e che, tenendo dietro all'allevamento nazionale del puro sangue, ed alle vicende dei turf, possa a tempo opportuno segnalare al governo i riproduttori di conveniente acquisto.

In questa occasione il Consiglio ha fatto speciale e viva raccomandazione perchè siano [illegible] in bilancio i modesti fondi per i premi [illegible] incoraggiare l'allevamento assicurandogli la conservazione di buone cavalle fattrici.

Il commercio italiano nel 1° trimestre

Diamo il quadro riassuntivo del nostro commercio internazionale nei primi tre mesi del 1897 colle differenze sull'eguale periodo 1896, secondo le categorie della tariffa doganale:

	Importazione 1897		Differenza sul 1896	Esportazione 1897		Differenza sul 1896
	Lire		Lire	Lire		Lire
Spiriti ed olii	8195322	+	1276934	19761619	+	6215164
Coloniali tabac.	20103105	+	1163549	2181221	+	608718
Prodotti chimici e medicinali	13248286	+	2606557	10609408	—	39636
Colori generi per tinta e concia	8114186	+	985256	3771444	+	275703
Canapa lino juta	6213944	—	1417359	17668578	+	4010618
Cotone	37242885	—	3566605	7772561	+	1722776
Lana, crino peli	17678682	+	1218673	2634630	—	1154022
Seta	26619098	+	5729750	73112468	+	1376720
Legno e paglia	10494217	+	2057372	10038399	—	157376
Carta e libri	3159121	+	81405	2109653	+	85948
Pelli	12189395	+	1740249	5307540	—	966050
Minerali, metalli e loro lavori	32729271	—	798948	10042411	+	3562956
Pietre, terre e cristalli ecc.	26194138	—	57837	14109209	—	1823487
Cereali, farine, paste	24052867	—	19064966	26846731	+	885877
Animali e spoglie di animali	20325888	+	2651615	31193765	—	206353
Oggetti diversi	4974125	+	628043	5696857	+	1525484
Totale	271529330	—	4750312	262856491	+	15920345

Come si vede l'andamento generale degli scambi prosegue colla medesima tendenza con cui si chiuse il 1896. Prosegue cioè la discesa delle importazioni e si accentua sempre più la corrente delle esportazioni. Prima di indicare sommariamente le cause di questo doppio giuoco, ci piace di analizzare singolarmente pei 3 mesi i totali suesposti:

	Importazione 1897		Differenza sul 1896	Esportazione 1897		Differenza sul 1896
Gennaio	75,720,034	—	12,545,834	74,405,272	+	5,704,637
Febbr.	94,139,199	+	7,119,622	91,033,640	+	10,121,610
Marzo	101,670,097	+	675,900	97,417,582	+	94,098

La diminuzione sensibile nella importazione si è verificata in gennaio e si deve esclusivamente alla minore entrata di cereali, di cui importammo in confronto all'anno scorso per un minor valore di oltre 19 milioni.

Gli aumenti verificatisi nelle esportazioni del trimestre si debbono particolarmente al vino, all'olio e alla canapa.

Eccone una breve dimostrazione.

Vino in botti esportato nel gennaio-marzo:

	Ettolitri	Lire
1896	471,452	13,672,108
1897	601,421	17,441,209
Differenza	+ 129,969	+ 3,769,101

La media dei prezzi è stata finora di L. 29 l'ettolitro.

Tenendo sempre per base il solo trimestre ecco la dimostrazione dell'aumento verificatosi quest'anno in confronto ai tre anni precedenti:

1894	ettolitri	448,645
1895	"	423,873
1896	"	471,452
1897	"	601,421

Oltre la metà (ettol. 371,258) del vino esportato è entrato in Austria-Ungheria.

Anche l'olio d'oliva ha dato un aumento:

	Quintali	Lire
1896	158,542	15,061,490
1897	172,484	16,385,980
Differenza	+ 13,942	+ 1,324,490

L'intera categoria della canapa, lino e juta compresi i manufatti, ha dato 17,668,578 lire con un aumento di L. 4,010,618 in confronto al corrispondente periodo 1897.

Giova però notare che quasi tutte le categorie della esportazione presentano qualche aumento.

In complesso i primi tre mesi dell'anno non sono stati cattivi. L'esportazioni delle paste di frumento, frutta fresche, legumi, ortaggi, formaggio e uova sono quasi di un terzo superiori, per quantità, ai tre primi mesi dell'anno passato. Vi è però qualche sensibile ribasso nei prezzi.

La Missione Lagarde

L'*Agenzia Havas* ha da Aden:

Essendo il telegrafo stato impiantato da ingegneri francesi dall'Harrar fino a pochi chilometri da Ratotto, il signor Lagarde, inaugurando il filo, ha annunziato che, avendo completamente e felicemente terminato la sua missione presso il Negus, egli sarà in grado di prendere a Gibuti uno dei più prossimi piroscafi per ritornare in Francia.

La mortalità infantile in Italia

Giorni sono occupandoci del movimento dello Stato Civile abbiamo notato con compiacenza, come nell'ultimo decennio i quozienti di mortalità siano diminuiti in Italia. La cifra assoluta però si mantiene sempre alta in confronto di quelle che si osservano negli altri Stati d'Europa. Questo sconfortante fenomeno, secondo una bella ed originale memoria del dott. Raseri, sarebbe dovuto alla forte mortalità infantile.

Egli nota che nel decennio 1882-91 per ogni mille nati, ne morirono nel primo anno di età: 194 in Italia, 169 in Francia, 167 in Svizzera, 159 in Belgio, 180 in Olanda, 142 in Inghilterra, 111 in Svezia, 96 in Norvegia, 135 in Danimarca e 198 in Spagna.

La mortalità dei lattanti è venuta scemando notevolmente in Italia in questi ultimi anni e nel quattro anni 1892-95 si è ridotta a 185 per mille nati.

Il maggior numero dei morti entro il primo anno di età, non avevano oltrepassato il primo mese dalla nascita. Nel 1895 i nati nel Regno (compresi i nati-morti) furono 1,127,998; di questi 45,896 morirono prima o durante il parto e 72,304 morirono nel primo mese dopo la nascita.

Queste le risultanze statistiche. Quali le cause?

Il dott. Raseri osserva in proposito come nei Comuni rurali è specialmente in campagna di rado viene chiamato il medico per assistere un neonato infermo per cui le dichiarazioni di morte sono di solito rilasciate dalle levatrici o dai necroscopi. Non si può quindi fare assegnamento sulla esattezza di diagnosi delle malattie.

Ad ogni modo, dalle dichiarazioni avute, risulta che oltre la metà dei bambini morti nel primo mese dalla nascita soccombettero per atrofia infantile; il che prova come la miseria fisiologica delle nostre popolazioni agricole ed operaie, per scarsa alimentazione ed eccesso di lavoro, faccia sì che molti bambini nascono deboli, infermicci, incapaci di sopportare le dure prove alle quali sono esposti i loro teneri organismi nell'ambiente di miseria e ignoranza in cui nascono.

Più di un altro decimo soccombe per difettoso regime alimentare (diarrea, atrepsia, marghetto, itero). Il difetto di cure alla infanzia si appalesa ancora nella forte mortalità per eclampsia.

Un altro grosso contingente di morti è portato dalla difficoltà del parto, sia per scarsa assistenza ostetrica, sia per difettosa conformazione delle madri. Non rari sono i vizi congeniti di conformazione. Finalmente una parte considerevole nella mortalità infantile hanno le malattie da raffreddamento (laringite, bronchite, bronco-pneumonite); e però la mortalità dei bambini è massima nei mesi invernali.

Riepilogando i risultati della sua indagine statistica, il dottor Raseri trae le seguenti conclusioni:

La mortalità dei neonati in Italia, è molto alta e ciò contribuisce a mantenere elevata la cifra di mortalità generale del nostro paese.

La mortalità dei neonati è rimasta presso a poco invariata fra il 1885-1895, giacchè la cifra più bassa data da quest'ultimo anno dipende in parte da una diminuzione nel numero dei nati e per altra parte è compensata dall'aumento che si osserva nel numero dei nati morti.

La mortalità nei neonati è maggiore nei maschi che nelle femmine, perchè nei primi sono più frequenti i casi di asfissia od apoplessia nel parto, ma anche perchè ne nascono in maggior numero con vizi congeniti od immaturi o di debole costituzione fisica.

La mortalità dei neonati di nascita illegittima è quasi due volte più grande di quella che si osserva fra i bambini legittimi, e la sproporzione fra le due categorie di fanciulli è maggiore nella 3.a e 4.a settimana di vita che non nelle due prime.

E' probabile quindi che le due categorie al momento della nascita presentino lo stesso grado di robustezza fisica, ma gli illegittimi deperiscono in maggior numero per incongrua alimentazione e per difetto di cure.

La mortalità dei neonati è molto più grande nell'inverno che nell'estate, sia perchè d'inverno nascono più bambini, sia perchè alla salute dei neonato è più dannosa l'azione del freddo che non quella del caldo.

E' sperabile che col cessare di molti pregiudizi popolari e colla diffusione di sane massime igieniche, per opera specialmente dei medici condotti, ora più colti e intelligenti di una volta, andrà man mano scomparendo anche questo non invidiabile primato della nostra mortalità infantile.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 24 contiene:

R. D. che modifica l'articolo 2 di quello in data 17 febbraio 1884 sulla istituzione degli scrivani locali per la R. marina — R. D. riflettenti trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie e costituzione di Ente morale — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

R. Esercito. — Pelizzola cav. Ernesto, T. colonnello (89. fant.), promosso colonnello e collocato a disposizione — Piccioli cav. Eugenio ed Escard cav. Edoardo, T. colonnelli, nominati comandanti di reggimento, 50. fanteria quegli, 12. bersaglieri questi.
— Sono collocati:

in posizione ausiliaria: Operti cav. G. Battista, colonnello (50. fant.), Rosa cav. Giovanni, capitano (A. S. M.);

in aspettativa: Bardella Domenico, tenente (72. fant.), *per motivi di famiglia:* Fava Alessandro, tenente (cavalleria Piacenza), *per infermità:* Sgarzi Giovanni, sottotenente (cavalleria Nizza), *per sospensione dall'impiego:* Filosa cav. Vincenzo, maggiore (36. fant.), trasferto nelle RR. Truppe d'Africa.

Ufficiali di complemento nella cavalleria. — Il ministero della guerra ha determinato di chiamare alle armi per un periodo non inferiore ai sei mesi alcuni ufficiali subalterni dell'arma di cavalleria.

Gli ufficiali che desiderassero di assumere tale servizio, ne faranno domanda al ministero per il tramite dei rispettivi distretti, indicando i reggimenti dell'arma, ai quali preferirebbero di essere assegnati.

Il tempo utile per queste domande scade il 31 del maggio prossimo.

Gli ufficiali chiamati in servizio avranno diritto agli assegni del rispettivo grado.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Sassari, 23 — Essendosi scoperte varie irregolarità nell'Amministrazione del credito fondiario della Banca d'Italia, oggi il direttore di questa succursale ritirò la procura all'incaricato di detta amministrazione, march. Guglielmo Isastia.

Bologna, 23 — Oggi l'illustre Virchow ha visitato i Musei dell'Università.

Gli studenti di medicina gli fecero una riverente dimostrazione. E' un bel vecchio, con barba intera bianca, occhiali d'oro, dietro i quali brillano due occhi vivissimi. Porta assai bene i suoi 76 anni. L'illustre uomo è ripartito per Berlino alle 18.

Bari, 23 — Furono fatti funerali solenni al marchese Emilio Sopranis, morto a 50 anni, direttore della sede locale della Banca d'Italia.

Bronte, 24 — E' morto il dottor Antonino Cimbali Dapre ex-deputato. Il compianto della cittadinanza è generale.

Torino, ore 18. — L'*Avanti*, il *Grido del Popolo*, il *Lavoratore Novarese*, la *Lotta di classe* sono stati sequestrati.

(S) **Cagliari**, 24. — Una banda di malfattori consumò iernotte a Meana Sardo una rapina nella casa del Parroco impedendo ai carabinieri di uscire dalla caserma mentre essa commetteva il delitto.

I carabinieri ed i barracelli affrontarono i malandrini e li inseguirono. Nel conflitto due barracelli rimasero feriti. Si crede che anche i malfattori vi sieno rimasti feriti perchè furono trovate traccie di sangue.

Napoli, 24, ore 15,55 — Domani al Campo di Marte, la guarnigione sarà passata in rivista dal generale comandante la divisione.

Milano, 25, ore 1,10. — Oggi partiranno volontari per la Grecia sette repubblicani, fra cui il pubblicista Pirolini. Poi partirà un altro gruppo.

— E' stato sequestrato il giornale *Lotta di classe*, per un articolo intitolato "Il significato di un delitto„ alludente all'attentato contro il Re.

IN EPIRO

Se il cannone tuona, verso il Nord, in Tessaglia, non tace neppure sulla costa occidentale adriaco-egea e i dispacci recano tuttodi notizie di operazioni sulle coste dell'Epiro.

La costa adriatica, digradando giù giù dalla Dalmazia, parzialmente interrotta ad Antivari e a Dulcigno, è soggetta alla dominazione ottomana. Coronato dalla catena del Pindo e dai monti Acrocerauni, così cari ai poeti di altri tempi, l'Epiro si distende al Sud fino a quel classico golfo di Ambracia — modernamente Arta — che dà nome alla città, o villaggio di Arta, che a quest'ora dovrebbe essere ridotta in cenere.

Il fiume Aratho — che ora prende anch'esso il nome di Arta — defluisce fino nel golfo dai monti che si elevano all'Est del lago di Janina e, scorrendo quasi parallelo all'antico Acheloo, ora Aspropotamo, costituisce la linea di frontiera che divide l'impero turco dagli Stati di Re Giorgio.

E' precisamente su questa linea dell'Aratho che i Greci hanno potuto gettare un ponte e trasportarvi su le loro artiglierie, le quali, al comando del colonnello Manos, marciano ora su Platiremma.

All'ultimo limite Sud la costa improvvisamente si sprofonda in una immensa frattura e le mura merlate di Prevesa si specchiano nel mare.

Prevesa, povera città, antica fortezza ottomana, sorge a guardia di questo immenso golfo di Ambracia, che, da Kravasara al monte Griboro, da Prevesa ai Monti Makronoros si estende, coprendo col suo immenso specchio d'acqua, alcune centinaia di chilometri quadrati.

Di fronte a Prevesa si spinge la punta di Aktì, la quale costituisce il secondo battente delle porte del golfo.

Dalle due rive del golfo, quella di Sud è greca, come è turca quella di Nord. E attorno ad esso che si combatte ora da terra e da mare la seconda fase di questa lotta, che ha come parziale obbiettivo la capitale dell'Epiro, Janina.

L'Epiro fu sempre un paese di pastori. I suoi cavalli, i buoi, le pecore ebbero una fama mondiale, come la razza speciale dei cani, che dal loro paese originario, si chiamano Molossi.

Fu paese di pastori l'Epiro e giammai ha migliorato nelle sue condizioni civili.

Le sue stesse città, Arta, Nicopoli, Molossi, Pandosia, e l'albanese Janina sono poco meglio di grossi villaggi, verso cui convergono, come a mercati centrali gli abitatori dei villaggi minori dispersi per il paese montagnoso, brullo, ingrato.

Il golfo di Arta è però un estuario che per l'Impero turco è della più alta importanza ed è per questo che attorno ad esso si concentra potentissimo lo sforzo dei greci, ai quali sorride qui la sorte più propizia di quanto non sembra nel piani di Tessaglia.

L'esposizione Tassiana a Sant'Onofrio

Oggi, trecentesimo secondo anniversario della morte di Torquato Tasso, s'inaugurerà finalmente l'esposizione permanente tassiana, nell'ex-convento di Sant'Onofrio, ove il grande poeta abitò nelle sue ultime giornate e morì, afflitto e povero, il 25 aprile 1595.

Come è noto, egli è sepolto nella chiesetta vicina, accanto a letterati insigni, il Barclay, il Guidi, il Mezzofanti, fra le ricchezze artistiche profuse dal pennello del Pinturicchio, del Caracci, del Domenichino, del Bassano, del Boltraffio; ed il suo monumento, opera del Fabris allievo di A. Canova è meta di pellegrinaggio.

Così meta di pellegrinaggio pietoso fu la camera ove egli abitò, e dove i padri Gerolamini, fin da antico, hanno raccolto le reliquie del cantore di Goffredo e della cristianità vincitrice. Vi sono conservati gli oggetti di cui il Tasso usò; la maschera tolta al suo cadavere, alcuni libri ed alcune lettere.

E qui per parecchi anni, nell'anniversario della morte, l'illustre prof. Ettore Novelli è venuto a commemorarlo.

Per la legge del 1873, che soppresse gli ordini monastici, il convento fu devoluto allo Stato, e divenne proprietà del Comune di Roma: così la camera del Tasso restò aperta al pubblico, ma non abbastanza curata. Soltanto in occasione del terzo centenario, nel 1895, quando si pensò aprire una esposizione tassiana, parve conveniente restaurare la classica camera e quelle vicine.

Ai lavori fu posto mano subito, e, con molta solerzia da parte di chi ne fu incaricato, in scaffali ben distinti furono raccolti gli autografi del Tasso che si poterono avere in prestito dalle biblioteche governative e private. Di quelli, dei quali una o altra ragione non permise ottenere l'originale, si riprodussero *fac-simili*, dei quali fu raggiunto il cospicuo numero di centosettanta.

Perchè meglio fossero raccolte insieme le memorie del grande epico, si fotografarono la casa ove egli nacque a Sorrento, quella ove dimorò a Bergamo la sua famiglia, l'ospedale di S. Anna in Ferrara, ove trascorse i dolorosi anni della malattia mentale, il Palazzo Ducale, quello detto dei Diamanti, il castello di Schifanoia e la chiesa e il convento di S. Onofrio nei loro più notevoli particolari. Si ebbero anche quanti ritratti restano di lui e delle persone della sua famiglia: una bella raccolta di duecentosettanta fotografie, bene ordinate in giro per le camere, in guisa da dare al visitatore ampio e valido aiuto a ricostruire le vicende del poeta.

E anche delle medaglie coniate in onore di Torquato Tasso e di suo padre Bernardo, poeta insigne alla cui fama nocque la fama maggiore del figlio, si riunirono o esemplari o calchi assai esatti.

Dopo le feste del centenario, le camere furono chiuse, con rammarico dei visitatori e degli studiosi; mentre fra il Municipio e il Ministero della Pubblica Istruzione si facevano trattative perchè l'esposizione fosse conservata a Roma. Le pratiche hanno approdato a buon porto.

Le stanze sono state ripulite e restaurate in guisa degna dell'ufficio; sono stati costruiti nuovi e più eleganti scaffali per la biblioteca; i quadri sono stati forniti di migliori cornici, e disposti in maniera da essere tutti meglio visibili, data anche l'esiguità dello spazio.

Così, oggi, restano nel nuovo Museo Tassiano tutti gli oggetti e le reliquie, raccolti nel 1895, meno, bene inteso, i manoscritti prestati dalle varie biblioteche, alle quali sono stati restituiti. La biblioteca Tassiana, ricca delle più pregiate edizioni che delle opere di Torquato videro la luce in Italia e fuori, raccolta dal prof. Solerti, autore di una diligente *Vita* del sommo poeta, è stata acquistata dal ministero della Pubblica istruzione, e qui riordinata e catalogata, rimarrà a disposizione degli studiosi.

Di più sono stati riuniti quei libri e quelle opere, e quante pubblicazioni d'occasione si riferiscono al Tasso, talchè si può dire che qui si ha una bibliografia quasi completa, testimone dell'ammirazione che i posteri in ogni tempo hanno avuto per il grande e infelice poeta.

Il catalogo e il riordinamento sono stati compiuti dal signor Morici, bibliotecario dell'Alessandrina; custode della raccolta è stato scelto il padre Giuseppe Romani, rettore della chiesa di S. Onofrio, coltissimo di cose Tassiane, ed erudito assai stimato.

Dopo l'inaugurazione, che avrà luogo oggi, alla presenza delle autorità, l'orario per visitare le camere e studiare la biblioteca sarà, dal novembre a tutto maggio, dalle 9 alle 13, dal giugno a tutto ottobre dalle 15 alle 18. La tassa d'ingresso quotidiana — meno le domeniche e le feste riconosciute — sarà di cinque soldi.

Romolo Artioli.

La legge unica sulla caccia

Dal cav. Ohlsen, che si è occupato da noi ed all'estero, con vera passione, di questa materia, riceviamo il seguente articolo, che dedichiamo all'on. Guicciardini:

Nel corso dei lavori parlamentari della passata legislatura, fece più volte il giro dei giornali la notizia, che il Ministero si è finalmente deciso a presentare il tanto atteso disegno di legge sulla caccia, sollecitato ripetutamente da Congressi di cacciatori, da Società cinegetiche e da quanti s'interessano alla questione. Però, nonostante i molti voti pervenuti al Governo per la unificazione delle disposizioni legislative in materia di caccia, voti, che anche l'anno scorso trovarono eco nella discussione del bilancio di agricoltura e che saranno il principale argomento del prossimo IV Congresso cinegetico indetto a Napoli, nulla si è fatto e nulla si accenna a fare.

Eppure, a sollecitare il Governo a presentare tale progetto, non è mancato l'esempio di altri paesi: valga per tutti la Germania, dove, appena avvenuta l'annessione dei vari Stati costituenti l'Impero, si è sentito il bisogno di provvedere ad una legislazione unica sulla caccia.

Nè può dirsi che sia manchevole nel nostro paese quella tale preparazione di studi e di indagini, che si richiede per dettare norme uniformi dirette alla conservazione del comune patrimonio ornitologico. E', infatti, risaputo che un risultato pratico, forse il più importante, ottenuto mercè i Convegni internazionali, nel fine di agevolare la via alle misure di protezione desiderate, specialmente per gli uccelli insettivori, fu di istituire una rete di stazioni per le osservazioni ornitologiche, osservazioni che avessero principalmente di mira le migrazioni, i costumi, la nidificazione e l'alimentazione degli uccelli, onde precisare mezzi e dati per la formazione di un'equa e logica legislazione sulla caccia.

Or bene, a questa utile iniziativa ha da tempo e nel miglior modo corrisposto il nostro Paese, con lo stabilire un ufficio ornitologico centrale, che raccogliesse tutto quanto poteva aver riferimento alle condizioni degli uccelli che vivono allo stato libero. E la preziosa messe di materiale costituisce già, da sola, la dimostrazione più eloquente della urgenza di misure legislative, che valgano ad assicurare la invocata protezione degli uccelli, da cui l'agricoltura attende valido ausilio.

E' ben vero che il legislatore non può guardare soltanto a questa protezione e che una legge sulla caccia deve rappresentare interessi diversi, di coltivazione, di scienza, di caccia, di commercio e di diritto, i quali tutti devono conciliarsi, perchè la legge risponda alle esigenze sia del proprietario che del cacciatore, sia dell'agricoltore che dell'allevatore e commerciante di selvaggina.

Ed infatti fu questo contrasto d'interessi che altra volta rese difficile una soluzione della questione: ma ora, dopo gli ammaestramenti forniti dalla lunga esperienza delle disposizioni attualmente vigenti presso di noi, le quali, pur rispettando consuetudini ed usi locali, non paiono le meglio adatte nè dal lato giuridico nè dal lato tecnico; ora, che i nuovi studi e le nuove esperienze hanno dimostrato la convenienza di modificare i primi progetti nessun dubbio vi può essere sulla necessità di promuovere la invocata riforma.

Alla Conferenza di Parigi del 1895 furono gettate le basi di un accordo internazionale per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura. Non sappiamo quale accoglienza abbia fatta il nostro Governo alle conclusioni di quella Conferenza; io penso, però, che da parte dell'Italia nessun accordo diretto a così utile fine, sarebbe possibile ed efficace se prima non sarà dato un assetto definitivo alla nostra legislazione sulla caccia, e non si sarà una buona volta usciti dal presente confusionismo di disposizioni disparate, che non trovano più giustificazione nella scienza, nè nella pratica.

Carlo Ohlsen.

Il *Popolo Romano*, come i lettori avranno notato, non ha mai cercato polemiche con l'*Avanti*. Or bene, uno scrittore di quel giornale, che dev'essere un mascalzone, se anche fosse travestito da deputato, *s'inventa* ieri sera che noi ed altri giornali abbiamo arrischiato, non sappiamo quali, calunnie, ingiurie o accuse di complicità indiretta dell'*Avanti* nell'attentato contro il Re e s'inventa tutto questo per aggredire con insulti volgari.

Per conto nostro, a questo signore, che dice non tutti gli sbirri essere in guardiola e non tutti i furfanti in galera, potremmo rispondere colla stessa facilità che non tutti gli assassini o i loro complici sono all'ergastolo.

Ma poichè questo mascalzone parla di schiaffi, che non fanno più nemmeno arrossire, noi ci limitiamo a dirgli che si provi a venirceli a misurare, che gli faremo constatare col grugno quanto sia largo e profondo il fognone che passa qui vicino ai Due Macelli, e così completerà gli studi che sembrano i suoi prediletti.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il teatro della Gaîté di Parigi inaugurerà la prossima stagione con un'operetta spettacolosa in tre atti e cinque quadri, di Roberto Planquette, intitolata *Mam'zelle Quatre Sous!* Poi andranno in scena una nuova operetta di Audran e *Le Marechal Chaudron*, grande operetta di Lacome, il cui soggetto è stato tratto dai librettisti dalle Memorie del generale Thiebaut e la cui azione si svolge durante le guerre del Primo Impero.

Concerti. — Il 13° concerto internazionale di Monte Carlo, consacrato alla scuola francese, ha avuto luogo col concorso della cantante signorina Sosie Lorraine.

Questa artista, che possiede una bella voce, cantò egregiamente l'aria del *Rigoletto* e mostrò grande sentimento in diverse romanze di Leroux e di Bemberg.

Il programma orchestrale comprendeva la *suite* di Lalo intitolata *Namouna*.

Applauditi i signori Corsanego e Sansoni rispettivamente nella *Rêverie* di Mareschal e nella romanza di Saint-Saëns "le Cygne.„

Drammatica. — Al teatro del palazzo delle Belle Arti di Montecarlo ha avuto buona accoglienza una commedia in un atto di Rovetta, tradotta dal signor Léon Sarty col titolo di *Perfide* (*Scellerata*).

Léon Sarty è il pseudonimo letterario della signora de Santeiron de Saint Clement.

— *Moglie decorativa*, commedia di F. De Curel, al Sannazaro di Napoli, è caduta miseramente. Tutti i critici la giudicano con molta severità.

(S) **Venezia**, 24. — Il *vernissage* all'Esposizione internazionale d'arte è fissato per lunedì 26 corrente.

L'Esposizione cattolica di Torino

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 24, ore 18. — Oggi, nel pomeriggio, in un'aula della scuola Treya, ha avuto luogo un'adunanza generale del Comitato promotore della Esposizione cattolica alla Mostra nazionale del 1898.

Presiedeva l'arcivescovo Monsignor Riccardi di Netro.

Vi sono intervenuti i Comitati, le commissioni degli oblatori e le Dame patronesse, con a capo la signora del Prefetto, Donna Teresa Municchi. Non mancava la rappresentanza della stampa.

Il Barone Manno, presidente del Comitato esecutivo, ha fatto la esposizione dello stato dei lavori e delle cifre del bilancio, dal quale apparisce un preventivo di 700,000 lire.

L'arcivescovo ha chiuso la seduta pronunziando un discorso di occasione in ringraziamento agl'intervenuti.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres.: Liuzzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M.: Savastano - Difesa: Zuccari e Pozzi - P. C. Di Benedetto.

Nella mala vita.

La sera del 6 aprile 1896, Antonio Pistagnocchi, che l'accusa qualifica *souteneur*, dopo aver passato la giornata con alcune donne, girando nelle osterie, passava per S. Lorenzo in Lucina con due amici. Qui la comitiva incontrò tre giovinastri, coi quali si unì dirigendosi ad un'osteria. Strada facendo il Pistagnocchi cominciò a questionare con Augusto Trentuno, d'anni 21, romano, rimproverandosi a vicenda abitudini vergognose. Ad un tratto, il Pistagnocchi, un giovinotto robustissimo, diede qualche schiaffo al Trentuno, che temendo di peggio fuggì in direzione di Piazza del Popolo.

Dopo pochi passi si vide il Pistagnocchi tornare indietro barcollando e comprimendosi con le mani una grossa ferita al petto. Accompagnato dagli amici a S. Giacomo, moriva il giorno dopo.

Il Trentuno ha ieri affermato ai giurati di non aver fatto altro che difendersi. Ed il P. M. e la parte civile gli hanno riconosciuta la grave provocazione.

I giurati lo hanno ritenuto colpevole di ferimento seguito da morte, con la scusa dell'eccesso nella difesa e della semiubriachezza accordandogli le attenuanti, e la Corte lo ha condannato a due anni e mezzo di detenzione.

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres. Felici - Giudici: Galli e Cristiani - P. M. Formica
Difesa: Zuccari, Pozzi e Marabini.

La commemorazione di Mazzini.

Dopo l'ultima commemorazione di Bovio per Mazzini, i socialisti e repubblicani che vi avevano assistito, scendendo dal Campidoglio si diressero a Campitelli per fischiare, non si sa perchè, sotto l'abitazione dell'on. Baccelli. La forza pubblica tentò impedirlo: onde tafferuglie e parecchi arresti.

I più furono rilasciati; alcuni deferiti al Magistrato e ieri il Tribunale ha condannato per oltraggi e violenze agli agenti i seguenti individui: Giuseppe Melinelli a 35 giorni, Nardi Salvatore a 40, Vittorio Fraviga a 10, Saturina Sacco a 33 e la madre di lei Vittoria a 8 giorni.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI - ***Ditta fratelli Vinacci***, pizzicagnoli, via Nomentana 50. Omologato al 15 0/0 in rate con benefici di legge. Sentenza di ieri.

Rocca Emilio, articoli fotografici, via Condotti 80. Omologato senza benefici al 6 0/0. Sentenza di ieri.

Galli Pio, caffettiere, piazza del Pantheon 95. Senza benefici. Omologato al 5 0/0.

Giannini Adriano, mode, via Banchi Vecchi 15. Omologato con benefici al 20 0/0.

Palombini Antonio, negozio di tessuti in via dell'Anima 23. Concluso ieri al 25 0/0 in maggioranza con 25 creditori per L. 14,623,50 sopra 26 per L. 15,213,17.

Lombardi Giuseppe, fonderia, via Cesarea 105. Offerto al 15 0/0 in 3 rate. I creditori per deliberare sull'offerta sono convocati pel 10 maggio ore 13.

PRIME ADUNANZE - ***Garroni Federico***, mode, piazza Neri, 91. Ieri fu nominata la seguente delegazione di vigilanza: Lecrivaaz Luigi, Mongu Eugenio e Palomba Enrico. Fu proposta la conferma del curatore Alessandri avv. Ettore.

Ditta tipografica editrice Edoardo Perino, via del Lavatore 88. Delegazione di vigilanza composta ieri nel la prima adunanza: cav. Ripamonti Domenico, De Rossi Giuseppe, Guarducci Samuele, Squarci Dionisio e Fuorineschi Giacomo. Confermato curatore Frattarelli Achille.

VENDITE - ***Cosatti Eugenio***, generi alimentari, via Cola di Rienzo 133. E stata ordinata la vendita a trattativa privata dei mobili e merci. Decreto di ieri.

Bianchi Giovanni, cartoleria, via Piè di Marmo 78. Vendita privata delle merci e mobili. Decreto di ieri.

Balelli Tito, negozio di commestibili, via Principe Amedeo 75. Vendita privata dei mobili e merci. Decreto 23 corr.

RENDICONTI - ***Monti Gaetano e Vianelli Santina***, negozio di tessuti in via Merulana. Al 12 maggio, ore 13, discussione del conto da parte dei creditori.

CURATORI CONFERMATI - ***Croce avv. Enrico*** con sentenza di ieri del fallimento Massimi Lodovico, pizzicheria, via Pedacchia 88.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - ***Bocci Baldassarre***, cappellaio. Senza attivo. Sentenza di ieri.

Veneziani Leone, negozio di tessuti in Marino. Per concordato. Sentenza 23 corr.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 25 aprile 1897 — S. Marco.

Leva il Sole alle ore 5,16 m. — Tramonta alle 7,0 s.
Leva la Luna alle ore 2,17 m. — Tramonta alle 0,33 s.

BOLLETTINO METEORICO

24 aprile

Europa pressione elevata Baltico e Mare Nord, 766 Pietroburgo; bassa Golfo Genova, 743.

Italia 24 ore: barometro abbassato tre a quattordici mill.; temperatura aumentata, qualche pioggia Italia superiore; venti freschi forti primo quadrante al Nord, meridionali altrove; mare agitato coste meridionali. Stamane cielo coperto qualche pioggia Italia superiore.

Barometro 744 Portomaurizio; 746 Genova, Perugia, Sassari; 748 Cuneo, Chieti, Potenza, Palermo, Cagliari; 750 Alessandria, Ancona, Lecce; 752 Domodossola, Milano, 754 Venezia.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali Nord, intorno ponente altrove, cielo vario con pioggie; mare mosso od agitato.

SCIARADA

Chiesi un giorno il mio *primiero*
Alla padica *final.*
Mi rispose in tuon sincero:
Per te amor non m'ha *total.*

Spiegazione del Passatempo precedente:
CON-TRIBU-ENTE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 22 aprile
Nati 31 compresi 3 nati morti.
Morti 26 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Acreman Maddalena fu Antonio, Firenze, 75, vedova
Camous Alberto fu Agostino, Nizza, 65, celibe
Fratini Assunta di Domenico, Roma, 22, nubile
Coletta Francesco fu Giuseppe, Rocca Priora, 26, celibe
Giustiniani Vincenzo di Pietro, Termno, 21, celibe
Magrini Marianna fu Luigi, Roma, 73, vedova
Romagnoli Celestino
Berenghi Clorinda fu Giovanni, Roma, 73, vedova
Carinei Francesco di Antonio, Frosinone, 23, coniug.
Terracina Arnaldo di Ruben, Asti, 64, coniug.
Salvatori Maria di Pietro, Norcia, 21, nubile
Ciarcianini Carolina di Michele, Roma, 38, coniug.
Berti Domenico, 77, coniug.
Scaldaoni Margherita fu Domenico, Rieti, 94, vedova
Boussier Luigi di Clemente, S. Clement, 52, celibe
Puglielli Rosa di Giacomo, Roma, 11
Antonozzi Ercole fu Francesco, Castelraimondo, 92, vedovo
Di Diego Edoardo di Girolamo, Lanciano, 9
Calcaterra Pacifico fu Agostino, Montemilone, 55, coniug.
Cariui Gioianni fu Sante, Castelfidardo, 66, vedovo

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione generale ponti e strade. - 11 maggio - Manutenzione S. N. n. 73 fra Piazza Armerina e la naz. n. 74 m. 15,182. Pres. L. 74,434.

Città di Torino. - 11 maggio - Tettoia chiusa ad uso mercato piazza Emanuele Filiberto. Presunte L. 45 000.

Comune di Montanera. (Mondovì). - 10 maggio - Argine a difesa dell'abitato dal fiume Stura. Prev. L. 64,084.

Comune di Firenze. - 30 aprile - Mantenimento delle strade e piazze della città. Compless. L. 56,489 divise in 4 lotti.

Municipio di Castroreale. - 10 maggio - Costruzione S. C. O. per Protonotaro. Pres. L. 85,578.

Municipio di Tortoli. (Cagliari). - 30 aprile - Appalto dazio consumo. C. A. L. 16,250.

R. LOTTO

Estrazioni del 24 aprile 1897

Bari	26	11	78	28	49
Firenze	45	81	7	80	84
Milano	48	74	25	15	51
Napoli	23	18	14	65	49
Palermo	62	87	28	78	59
Roma	89	19	55	87	31
Torino	5	52	65	59	62
Venezia	78	3	37	87	80

SPORTS.

Corse alle Capannelle

Terzo giorno - Domenica 25 aprile.

Prima corsa.

Premio dei Castelli — Ore 2 1/2 pom. - (Corsa a reclamare) — Lire 2,000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Entr. L. 100, forf. L. 50. Metri 1,000.

Cavalli	*Genitori*	*Proprietari*	*Fantini*
Indivia	Marines-Eulalia	Berardo Berardi	marr.-nero
Torpedine	Wolsey-Barège	Carmignano	bianco-nero
[illegible]	[illegible]-Oreste	Marc. della Cerda	rosso-nero
[illegible]	[illegible]	[illegible]	viol.-[illegible]
Pace	Melton-Irene	San Fermo	bleu-oro
Archetto	Arc [illegible]	G. Calzolaio	nero-rosa
Eolo	Pythag.-Entrev.	Serramezzana-F.	giallo-bleu

Seconda corsa.

Omnium - Ore 3 1/4 pom. — Lire 5000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Entr. L. 300, forf. L. 100. Metri 2400.

Cavalli	*Genitori*	*Proprietari*	*Fantini*
Ghe fille	Triumvir-Gerty	Razza Volta	bleu-nero
Drusilla	Melton-Doralice	Carmignano	bianco-nero
Hareng	Dauphin-Henriet.	detta	id.
Figurine	Monarque-Folie	Cesare Rapucci	verde-nero

Terza corsa.

Premio del Rudero - Ore 4 pom. - L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese che avranno corso senza aver vinto alcun premio al 1. gennaio 1897. Entr. L. 100, forf. 50. Metri 1200.

Cavalli	*Genitori*	*Proprietari*	*Fantini*
Indivia	Marines-Eulalia	Berardo Berardi	mar.-bianco
My Boy	Triumvir-Magdala	Razza Volta	bleu-nero
Eolo	Pythag.-Entrevue	Di Serramezzana	giallo-bleu
Adelina	Bonnet-Southrey	L. Marsaglia	bleu-bleu
Aleria	Melton-Sangarre	Carmignano	bianco-nero
Elen	Pythagoras-Entr.	Serramezzana	giallo-bleu
California	Arno-Blythesome	John Rook	rosso-verde

Quarta corsa.

Premio Frascati - Ore 4 3/4 pom. - (Corsa di siepi - Handicap) — Lire 1,500 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 100, forf. L. 25. Metri 2,500 circa.

Cavallo	*Genitori*	*Proprietario*	*Fantino*
Breslex	V. Eman.-Black	Marino Torlonia	rosso-b.-r.
La Ristori	Melton-Rencontre	Dall'Acqua	nero-giallo
Ulverston	Melanion-Madril.	Subinaghi	gran.-celes.
Virdilio	Enio-Santuzza	Bar. Bordonaro	rosso-bleu
Chitty	Chislehurst-Tug.	A. Giacometti	aranc.-nero
Mikes Fancy	Crackent.-S.Cruz	M. Roccagiovine	bleu-rosso

Quinta corsa.

Grande Steeple-Chase di Roma - Ore 5 1/4 pom. - Una coppa d'argento del valore di L. 1,000 aggiunta ad un sweepstakes di L. 100 per cavalli da caccia Forf. L. 50. Metri 4,270 circa.

Cavallo	*Genitori*	*Proprietario*	*Fantino*
Chalice	Or. sconosciuta	H. Piercy	cen.-ciliegio
Coralist	detta	detto	id.
Royal Hart	detta	Ruffo Bagnara	bleu-nero

Favoriti del "Popolo Romano„

Premio Castelli: ***Outarde***
» Omnium: ***Hareng.***
» Rudero: ***Adelina*** o ***Aleria.***
» Frascati: ***Breslex*** 1. *Mikes Fancy* piazz.
» Grande Steeple-Chase: ***Chalice.***

Treni per le Corse.

Andata 6,45 9,10 10,— 10,20 11,46 12,10 12,25 12,50 13,40 15,05 15,30.
Ritorno 17,37 18,01 18,20 18,57 19,22 20,45 —,—
Prezzi: 1. Cl. L. 1,95; 2. Cl. L. 1,40; 3. Cl. L. 0,90.

R. Argo

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 22,3 — minimo: 16,6.

Il Re a Centocelle. — Ieri S. M. il Re accompagnato da S. A. R. il duca d'Aosta, dal conte Brambilla e dall'aiutante Zoppi si recò a Centocelle, per assistere alle esercitazioni di cavalleria, solite a farsi come chiusura del Corso complementare di equitazione a Tor di Quinto.

S. M. fu ricevuta dal Ministro della Guerra e dal general San Marzano comandante il Corpo d'Armata.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette in privata udienza il card. Francesco Maria Beniamino Richard, arcivescovo di Parigi.

— Il Papa ha conferito il titolo di barone ereditario al signor Cristoforo Guglielmo Drecoll, suddito austriaco.

— Nella chiesa di S. Giovanni Berchmans del Collegio germanico, domenica 9 maggio il cardinale Oreglia consacrerà il cardinal Mazzella vescovo di Palestrina.

— Domenica 25 il cardinale Vannutelli Vincenzo consacrerà vescovo di Manfredonia mons. Gagliardi.

— Nella chiesa di S. Maria in Cosmedin il cardinal Vicario consacrerà domenica 25 mons. Bianconi vescovo di Ferentino, mons. Sarti vescovo di Guastalla, mons. Tommasi vescovo di S. Angelo dei Lombardi, monsignor Gianfelice vescovo di Baiano e monsignor Venti vescovo di Aversa.

La Deputazione provinciale al Quirinale — Ieri alle 15, le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero una rappresentanza della deputazione e della presidenza del Consiglio provinciale composta dei presidenti comm. Tommaso Tittoni e principe D. Felice Borghese e dei consiglieri Bruschi, Falgari, De Angelis, Paris, Vitali, Berardi, Navone, Gregori e Latini i quali a nome della provincia di Roma espressero i sentimenti di indignazione per l'infame attentato e di letizia per lo scampato pericolo. Le LL. MM. hanno ringraziato la rappresentanza provinciale e si sono intrattenuti a conversare a lungo con essa dicendo che le affettuose manifestazioni alle quali erano fatte segno in questi giorni avevano cancellato la memoria dell'accaduto.

I deputati De Mattia e Di Campello ci pregano render noto che essi non si sono potuti riunire agli altri colleghi, come avrebbero vivamente desiderato perchè l'invito pervenne loro troppo tardi.

Indirizzi e telegrammi. — La Presidenza dell'Accademia di S. Cecilia ha inviato subito dopo l'attentato un telegramma al gen. Ponzio Vaglia, chiedendo una speciale udienza.

— Il comm. Tenerani, in nome della Pres. della Congregazione di Carità, ha mandato un affettuoso indirizzo a S. M. il Re.

— La Scuola Tecnica femminile ha egualmente inviato un indirizzo.

— Anche la Società pel Bene economico ha inviato un telegramma a S. M. il Re. Il telegramma conclude:

"La Provvidenza celeste, che ha visibilmente protetto l'amatissimo Sovrano, ha protetto in Lui tutta la Nazione, la quale in queste circostanze sente più che mai e tiene ad esprimere l'affetto imperituro che unisce il popolo della Capitale alla gloriosa dinastia di Savoia.„ — Il Presidente, firm. *Guido Baccelli.*

— Un altro telegramma di felicitazione fu inviato dall'Istituto Nazionale "Umberto I.„ per gli orfani degli impiegati subalterni delle pubbliche amministrazioni.

Un altro arresto. — Il delegato Aloisi, della sezione di P. S. dell'Esquilino ed il maresciallo Pagliara, l'altra notte, si recarono nella abitazione dell'impiegato Gudini, in via Ferruccio 30 int. 11 e procedettero all'arresto del figlio Federico, d'anni 17, d'Arezzo, lavorante nel negozio del tappezziere Zanelli, in via Principe Amedeo. Venne poi fatta una minuta perquisizione nella casa. Il Gudini, a quanto pare, sarebbe stato visto in compagnia dell'Acciarito la mattina dell'attentato.

Iersera peraltro da qualche funzionario di pubblica sicurezza si assicurava che durante la notte tanto la Pasqua Vernuola quanto il Collabona, detto il *Velletrano*, e lo stesso Gudini sarebbero stati rilasciati non essendo risultato a loro carico alcun indizio di complicità.

I funerali di Domenico Berti — Ieri alle 17 hanno avuto luogo i funerali dell'onorevole Berti, partendo dal Battistero dalla Basilica Lateranense, ove era stata trasportata la salma per l'assoluzione.

Apriva il corteo un plotone di guardie municipali; venivano poscia un battaglione del 70 fanteria con musica ed il concerto comunale. Il carro di prima classe, coperto di splendide corone, era fiancheggiato da due plotoni di vigili e dagli uscieri dell'Ordine Mauriziano.

Reggevano i cordoni a destra: l'on. Farini, presidente del Senato, il ministro delle poste e telegrafi on. Sineo, l'ammiraglio Di Brocchetti, aiutante di campo di S. M. il Re, ed il prefetto conte Bonasi; a sinistra: l'assessore professor comm. Galluppi, il comm. Rito, primo ufficiale dell'Ordine Mauriziano, il ministro della marina on. Brin ed il presidente della Camera, on. Zanardelli.

Seguivano Il Presidente del Consiglio, il senatore Tabarrini presidente del Consiglio di Stato, il senatore Canizzaro, il generale Di San Marzano, l'on. Galimberti, sottosegretario di Stato, l'on. Stelluti-Scala, il ministro di grazia e giustizia on. Costa — che abbiamo veduto con soddisfazione abbastanza ristabilito in salute da recente non lieve indisposizione — il ministro della pubblica istruzione on. Gianturco, il senatore Calenda di Tavani, il figlio dell'estinto, cav. Emanuele, i nepoti signori Orano, che ne portavano le copiose onorificenze cavalleresche, le rappresentanze numerose del Circolo Monarchico Universitario e del Circolo Savoia. L'Accademia della Crusca era rappresentata dal senatore M. Tabarrini, dal comm. Gotti e dal prof. Cugnoni, preside della Facoltà letteraria e prorettore della nostra Università, della quale il Berti era professore emerito, rappresentata anche da parecchi professori. L'on. Lucchini rappresentava l'Università di Bologna, ove l'estinto era docente onorario.

Tra le molte e splendide corone è stata notata quella delle alunne della Scuola Normale di Torino, che ha nome dal Berti stesso, il quale la fondò.

Chiudeva il corteo un battaglione del 69° reggimento fanteria.

La salma fu trasportata alla stazione. Col treno delle 20.50 partì poi per Torino.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

L'anniversario della morte di Torquato Tasso — Oggi ricorrendo l'anniversario della morte di Torquato Tasso, una rappresentanza della Giunta municipale, come di consueto, deporrà una corona di alloro sulla tomba del poeta in S. Onofrio al Gianicolo.

In tale occasione sarà nuovamente aperta al pubblico la camera dove il poeta morì e contemporaneamente verrà inaugurata la Mostra tassiana permanente.

Questa sera, alle ore 19 1[2, il Circolo cattolico " Torquato Tasso „ darà un trattenimento letterario musicale nella sede sociale in piazza Caprettari n. 70 p. p. (palazzo Lante), per commemorare l'anniversario della morte di Torquato Tasso. — Leggerà la prolusione il socio onorario prof. V. Prinzivalli.

Tassa fabbricati — La Commissione ha deciso sopra un ricorso dell'Agenzia diretto a stabilire il diritto d'imporre d'ufficio la tassa su di uno stabile eretto da un locatore sopra un'area da lui tenuta in affitto dal Demanio.

Il relatore eletto dalla Commissione, avv. Alberto Grassi, elaborò un accurato lavoro, citando in appoggio due massime già affermate dalla Cassazione di Roma (dic. 1890) e Palermo (1881), nel quale sono svolte le teorie e i capi saldi che costituiscono la posizione giuridica dell'affittuario rispetto al padrone del fondo, nel caso in cui l'affittuario elevasse un fabbricato qualunque sul fondo che tiene in affitto.

Essendo il manufatto, per diritto incontroverso, proprietà del locatore, che ha anche il diritto di fargliela demolire, nessun diritto può avere l'agente delle tasse d'inscrivere nel ruolo dei contribuenti fondiari il nome dell'affittuario, quando la legge gli indica il nome del proprietario.

Questi potrà rivalersi sull'affittuario per la tassa imposta sull'edificio da lui eretto sopra un suolo che non è suo, ma da questo a riconoscere nell'Agente il diritto d'inscrivere l'affittuario tra i contribuenti per diritti reali, c'è un abisso.

La Commissione ha pienamente deciso in questo senso.

La leva dei nati nel 1877. — I giovani inscritti sulla lista di leva del Comune di Roma della classe del 1877 sono invitati a recarsi nella sala in via di S. Ambrogio, N. 5 A, alle ore 9 nei giorni qui sotto indicati per estrarre il numero nell'ordine alfabetico che segue: A 26 aprile 1897 — B 27 id. — C 28 id. — D, E, F 29 id. — G, H, I, J, K, L 30 id. — M, N, O 1. maggio — P, Q 2 id. — R, S 3 id. — T, U, V, Z ed iscritti aggiunti 4 id.

Quei giovani che avessero diritto all'esenzione dal servizio di 1.a e 2.a Categoria dovranno procurarsi subito i certificati e documenti necessari a comprovare il loro titolo di assegnazione alla 3.a, ed esibirli all'Ufficio di Leva in Campidoglio, via Monte Tarpeo N. 45, non più tardi del 30 maggio prossimo, affichè possano compilarsi in tempo i documenti richiesti dalla legge, che debbono presentarsi al Consiglio di Leva.

Tasse mostre vetrine. — Il primo ruolo suppletivo dei contribuenti per la tassa d'occupazione di spazio ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, tettoie, mensole, giardiniere ecc., dell'anno 1897 compilato in base alle licenze rilasciate e agli accertamenti fatti d'ufficio è stato pubblicato all' " Albo Pretorio „ (Palazzo dei Conservatori) in Campidoglio per lo spazio di giorni otto.

Gl'iscritti sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'esattoria comunale (via Poli N. 45) alle scadenze del 10 maggio — 10 agosto — 10 novembre 1897.

Per Giulio Simon — La Presidenza della Commissione speciale formata dal Comitato franco-italiano per la commemorazione di Giulio Simon, ne ha definitivamente fissata la data al 10 del prossimo maggio.

La commemorazione avrà luogo nella grande aula del Collegio Romano e sarà fatta dal prof. Barzellotti dell'Università di Roma.

Pei poveri ciechi — La Società " Margherita „ per il patronato dei ciechi in Italia ha organizzato un grande concerto e ballo al Grand Hôtel a beneficio della pia istituzione.

Scopo dell'Istituto è provvedere al collocamento di tanti infelici dopo istruiti, per modo che riesca loro di rendersi indipendenti mediante il lavoro.

La festa, che doveva aver luogo il 26, per circostanze impreviste è stata rinviata al 30 p.

Alla parte vocale prenderanno parte la signora Gianna-Francescatti-Paganini, signori Grassi e Bensante. Alla parte istrumentale il prof. Paolo Kiser e il cav. Enrico Ricci.

Educatorio piazza Regina. — Anche in questo educatorio fondato e diretto dall'instancabile veterano dell'educazione e delle patrie battaglie, prof. Federico Borla, i poveri bambini hanno solennizzato allegramente, con maccheroni, arrosto, frutta e pizze, le feste di Pasqua.

Non è mancato, come nelle circostanze solenni, il contributo filantropico dei benefattori, tra cui in prima linea l'on. Santini, il comm. Oreste Tommasini, e la famiglia del sig. Benedetto Bustajoni, ai quali il vecchio direttore e la solerte maestra, sig.a Santina, esprimono i più vivi ringraziamenti di gratitudine dei beneficati.

Il prof. Borla ha pure ricevuto una preziosa lettera d'incoraggiamento dal generale Ponzio-Vaglia in nome delle LL. Maestà.

Ora noi, per debito di giustizia, mandiamo una parola di sincera lode alla direzione di questo Istituto, che nella sua modestia e cogli scarsi mezzi di cui dispone, continua a progredire con beneficio inestimabile di tante povere creature.

Dal Foro al Sublicio — Oggi il prof. Nispi Landi farà la escursione già annunziata, ma che a causa della pioggia non potè aver luogo, dal *Foro al Ponte Sublicio*, dove tratterà dei monumenti e della storia di quell'importante tratto di Roma antica.

Il convegno è alle 16 nel Foro Romano.

I tabaccai rinviarono la riunione d'oggi al 2 maggio.

Collegio Romano. — Ieri alle 3 1[2 nell'aula magna il signor De La Rive parlò su *les idées de Joseph de Maistre sur l'éducation de la femme.*

Dopo essersi diffuso in molti particolari della vita del de Maistre il conferenziere seppe penetrare con accurato studio nell'intimo del celebre filosofo, analizzando le sue idee in rapporto alla sua vita intima nella familiarità, nella cordialità, nel calore degli affetti domestici e nello spirito di sottomissione.

Onde il de Maistre potè dire che la donna è un essere superiore, purchè non voglia imitar l'uomo, e che essa deve essere istruita, non sapiente, se vuole assurgere all'altezza di vera compagna dell'uomo e sagace educatrice dei figli.

Il De La Rive fu applauditissimo dall'uditorio insolitamente numeroso, nonostante l'assenza di S. M. la Regina, sollevando spesso l'ilarità con *bons mots* di buona lega.

Società ingegneri e architetti italiani — Presso la Società degli ingegneri e degli architetti italiani, lunedì prossimo alle ore 17 il socio prof. Pietro Guidi terrà una conferenza sul progetto del ponte-galleria Cavour da costruirsi in prossimità di quello attuale di Ripetta.

La questione femminile. — Il signor Jules Bois, autore della *Nuova Eva*, distintissimo conferenziere, svolgerà quest'oggi alle 5, in francese, nelle sale dell'Associazione della Stampa, il tema: " la donna schiava e la donna libera. „

Imposte dirette — La Commissione di 1.a istanza nei giorni 22 e 23 ha deciso sui seguenti reclami:

Fabbricati. Accolti in *parte*: Mariani Giovanna, Degrez Ernesto, Rosati Gabriele, Piccirilli Elisabetta, Prosperi Luigi, Venturini Giovanni — *Respinti*: Quirini Salvatore, Ciampoli Luigi, Mazzanti Lorenzo.

Ricchezza Mobile. Accolto: Teodari Francesco; in *parte*: Capitolo di S. Pietro in Vaticano, Di Nucci Lorenzo, Maccarini Adele — *Respinti*: Grassi Rosa, Mattei Antonio, Delle Fratte Salvatore, Panzarani Giuseppe.

Società di M. S. fra gl'insegnanti — Oggi, alle ore 16, Assemblea generale.

L'Accademia pontificia romana di archeologia - Questa Accademia celebrerà oggi il natale di Roma, adunandosi sul Quirinale nella villa Colonna gentilmente concessa dall'ecc.mo Principe.

Alle ore 11 ant. avrà luogo la lettura del segretario prof. Orazio Marucchi " Sulle origini di Roma e le recenti scoperte del Palatino „ dopo la quale si farà la distribuzione dei premi per il concorso accademico dell'anno corrente.

Ingresso libero dal portone della villa sulla piazza del Quirinale.

Espulsione. — Iermattina, alle 11, l'ispettore Alliata-Bronner recatosi all'Albergo del Tritone, dove da tre giorni dimorava lo studente greco Alexandros Papadopul e lo invitava a seguirlo alla sezione Trevi. Quivi gli fu comunicato il decreto di espulsione.

Il Papadopulos partì col treno del tocco per Brindisi, accompagnato dagli agenti.

L'espulsione è stata provocata dalla sua agitazione filellena.

Sequestro. — Per ordine della R. Procura di Roma, ieri sera fu nuovamente sequestrato il giornale l'*Avanti*.

L'impresa municipale Hocke. — In occasione di funerali solenni abbiamo altre volte rilevato, ad onore del vero, come l'impresa funebre municipale Hocke siasi distinta nel miglior modo; questa volta però nelle esequie del conte Roncalli e più specialmente in quelle solennissime del compianto Domenico Berti, è debito di verità il dire che ha superato sè stessa. Ricchissima la cassa di noce, a forma di sarcofago, con imbottitura di raso. Splendide poi alcune corone, fornite dall'impresa stessa. Il servizio in genere è stato veramente inappuntabile e ciò una volta di più torna ad onore dell'impresa non solo, ma anche dal Municipio, che scegliendo la ditta Hocke a sua provveditrice ha assicurato il massimo decoro alle esequie.

Un incendio alla stazione — Il cavalier Corner rappresentante della Casa Gondrand in Roma ci scrive a proposito delle notizie date ieri in cronaca, quanto segue:

" Il vagone incendiato, non sappiamo per quale causa, era stato scaricato dalla nostra Ditta della merce di spettanza del signor Pisetzky; la merce stessa al momento dell'incendio era già stata consegnata ai magazzini del destinatario in via Prefetti e il vagone rilasciato come di consueto a disposizione degli agenti della ferrovia, che avevano assistito allo scarico.

" Il fattorino De Benedetti, contrariamente agli ordini ricevuti di accompagnare i carri della Ditta per lo scarico della merce, rimase in stazione e, autorizzato forse dallo stesso destinatario al ritiro dei trucioli, per conto proprio e d'accordo con un carreggiatore, non appartenente alla nostra Casa, scaricò i trucioli stessi, che sempre per suo conto esclusivo, avrebbe rivenduti.

" Come si vede, la nostra Casa non ha la più lontana responsabilità dell'accaduto, quindi non ha subito alcuna perdita. „

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 23 aprile 1897.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	518	26	544	25	1	26	14	—	2	—	16	527	27	554
S. Antonio	151	226	377	2	3	5	—	—	—	—	—	153	229	382
S.ta Galla	151	—	151	1	—	1	—	—	1	—	1	151	—	151
S. Giovanni	—	461	461	—	11	11	—	4	—	2	6	—	466	466
S. Giacomo	151	87	238	6	1	7	8	—	—	—	8	149	88	237
Consolaz.	58	25	86	4	1	5	1	—	—	—	1	62	26	88
S. Gallicano	105	113	218	—	3	3	1	—	—	—	1	104	116	220
Totali	1135	938	2073	38	20	58	24	4	3	2	33	1146	952	2098

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle o e 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Babuino 93, primo piano, Roma.

Idroterapia e bagni. Dott. Ascenzi. Crociferi 44, presso Fontana di Trevi.

Pensione signorile per malati nervosi e mentali al Gianicolo. Consulente ordinario on. prof. Bonfigli. Per informazioni al dott. Ascenzi, Roma, Crociferi 44, Bagni.

Bevete l'Acqua Augusta digestiva, diuretica, antiurica, con soli 15 cent. la bottiglia è portata a domicilio dagli acquacetosari.

Provate. — E' il consiglio che rivolgiamo alle nostre gentili lettrici che devono fare degli acquisti, di visitare cioè i magazzini ***Fiorentino***, via del Tritone 16 a 23, ove oltre ad un vasto assortimento nelle ultime novità della stagione possono farsi confezionare da una primaria sarta qualsiasi genere di toelettes che vengono eseguite col massimo buon gusto ed eleganza.

Ladri — Il fornaio disoccupato Marcellini Vincenzo, di anni 30, da Camerino, presentatosi ieri in una osteria di V. S. Dorotea, mangiava per L. 1,60. Richiesto del pagamento, rispose che non aveva un soldo. L'oste andò in bestia: il Marcellini aggiunse delle contumelie, sicchè intervenute le guardie veniva tratto in arresto.

Alla Consolazione — Ricoverati:

Nella fabbrica dei Tabacchi, in piazza Mastai, il meccanico Fabiano Gioacchino, di anni 29, romano, nel pulire una macchina andò col dito mignolo sinistro fra gl'ingranaggi e se lo fratturò. Guarirà in sette giorni.

— Romei Mariano, di anni 30, carrettiere di Rocca di Papa, nel suo paese, spaccando della legna si ferì al braccio destro. Ne avrà per 15 giorni.

A San Giacomo. — Ricoverati:

Jannucci Giuseppina giovane ventitreenne da Riofreddo, nutrice di un bambino del proprietario dell'Albergo di Russia, per equivoco beveva del sublimato corrosivo, che scambiò per acqua. Fu accompagnata per le necessarie cure all'espedale di S. Giacomo. Niente di grave.

A S. Spirito. — Ricoverati:

Lo stallino Diaderi Filippo di anni 31 da Monte S. Pietro Morico abitante fuori porta Cavalleggeri palazzo Belvecchio, ferito al mento per un morso ricevuto da un cavallo. 7 g.

Per cadute — La bambina, Menichelli Emma, romana, abitante in via Governo Vecchio 20, Frattura alla clavicola destra. 20 giorni.

Arresti. — In piazza Aracoeli fu arrestato dalle guardie certo Viola Giuseppe d'anni 37 perchè simulava essere ammalato per ottenere dai passanti l'elemosina.

— Per offesa al buon costume, veniva ieri arrestato il vetturino Marchetti Mariano, di anni 64, da Palestrina, abitante al vicolo delle Palle 28.

Edizioni Hoepli — Vedi avviso in 4. pag.

Tre grandi vendite da eseguirsi lunedì 26, martedì 27, e mercoledì 28 aprile 1897 alle ore 10 ant. nel piano nobile del palazzo Mazzetti piazza Rondanini 33, di tutta la mobilia appartenente a diplomatica famiglia che lascia questa capitale. Dette vendite consistono in camera da letto in mogano, altra camera all'inglese, *salone all'orientale con grandi e ricchi tendaggi, tappeti turchi e persiani, mobili e soprammobili simili*, scrivanie, cristalliere, etagere, tavoli di mogano ed altri legni, sofà, poltrone e sedie di velluto, consoles e specchiere dorate, tende, portiere e sopratende in bouret, biancherie, servizi da tavola, quadri antichi e moderni, soprammobili, oggetti da cucina ed altro come da catalogo redatto dal

Perito incaricato: *Pio Tavazzi.*

Tre vendite importantissime del mobilio e delle tappezzerie, di una raccolta di quadri antichi e moderni e di oggetti artistici che guarnivano l'appartamento del *pittore americano James Thobbas* nell'ammezzato nobile del *palazzo Moroni, vicolo S. Nicola Tolentino N. 1-B* (angolo via Venti Settembre) avranno luogo *mercoledì 27, giovedì 28* e venerdì 29 corr. alle ore 10 ant.

La vendita dei quadri e degli oggetti artistici avrà luogo giovedì 28 dalle 2 alle 5 pom. Di queste vendite dal R. Perito Muccioli Giulio, con stabilimento in via Nazionale N. 50, verranno dati domani più ampli dettagli.

OLD ENGLAND - 119 Via Nazionale - Grande arrivo ultime novità - Biancheria le camicette, blouses per signora - Eleganza, durabilità, buon mercato.

Piccola Cronaca di Roma

Concerti — *Concerto Comunale.* Oggi al Pincio dalle 17 alle 18 1[2:

1. Massenet " Marcia nel Cid. „
2. Doppler " Ouverture. „
3. Wagner " Il Vascello fantasma „ Divertimento.
4. Ponchielli " I Lituani „ Danza Andalusa e Finale II.
5. Gung'l " Les Amourettes „ Valse.

— *11.o Fanteria*, Piazza Colonna, dalle 16 1[2 alle 18:

1. " Marcia Militare. „
2. Sinfonia " Gazza Ladra „ Rossini.
3. Atto IV " Aida „ Verdi.
4. Pout-Pourri " Boccaccio „ Suppè.
5. Duetto " Don Carlos „ Verdi.
6. Galopp " Scappa Scappa „ Waldteufeld.

Malattie vie respiratorie, petto, gola, naso, adulti e bambini. *Dott. O. Gamba*, già Medico assistente nella R. Clinica Medica e Laringoiatrica di Roma. Borgo Vecchio 122. Lunedì, mercoledì, venerdì 12-13.

Dott. M. Perelli, Babuino 107, dalle 4 alle 5

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La replica del *Crepuscolo* segnalò un successo anche maggiore. La Francescatti venne calorosamente applaudita, così il Grani, il Bensande e gli altri.

L'orchestra fu grande e fra un vero uragano di applausi dovè ripetere la splendida *marcia funebre*, eseguita stupendamente.

Stasera penultima replica sempre a prezzi soliti e miti; noi non aggiungiamo altro.

Mai si è avuto spettacolo di tale mole con simile facilitazioni in un teatro come questo.

Nazionale. — Oggi due rappresentazioni: *Pagliacci* nella diurna e *Cavalleria* e *Pagliacci* nella serale.

Manzoni. — Nelle due rappresentazioni d'oggi si darà il forte ed applaudito dramma: *La figlia dei cenciaiuoli.*

Valle. — Stasera spettacolo straordinario a beneficio del Circolo Universitario romano. Si rappresenterà: *Il figlio d'Otello.*

Metastasio. — La compagnia romanesca di Pippo Tamburri, da più sere in questo teatro ha ritrovato le stesse festose accoglienze di varii anni addietro.

Dopo aver rappresentato con successo *Il marchese del Grillo* e poi *Li mariti a li bagni de Porto d'Anzio*, due operette che hanno segnato sempre la fortuna nel genere romanesco, iersera ci fece assistere ad una novità appetitosissima, rappresentando *Li richiamati*, riduzione di Pippo Tamburri dal famoso *Champignol suo malgrado.*

Ad onta del pessimo tempo, il teatro era gremito, e la comicità del bravo Tamburri raggiunse il colmo e procurò tre ore di vero divertimento al pubblico accorso allo spettacolo.

Oggi, in entrambe le rappresentazioni, si replicano *Li richiamati* a prezzi popolarissimi.

Circo Reale. — Oggi due rappresentazioni coi migliori lavori eseguiti da tutti gli artisti. Al'a fine di ciascuna verrà eseguita la grandiosa pantomima *I Garibaldini ai Monti Parioli* per opera della Società dei Tramaguini di Roma e per la quale l'impresa sta lavorando attivamente da due giorni.

Vi saranno dei combattimenti a fuoco vivo e ad arma bianca e per ultimo si assisterà pure alla sfida di *uno* contro *sei.* **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Il Crepuscolo degli Dei*, ore 21.
Nazionale — *Pagliacci e Cavalleria*, ore 21
Manzoni — *Le figlie dei Cenciaiuoli*, ore 18 e 21.
Metastasio — *Li richiamati*, ore 18 e 21.
Circo Reale — Compagnia equestre - ore 18 e 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1[2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

Ieri alle 14 sono stati ricevuti da S. M. il Re i ministri ed i sottosegretari di Stato i quali collettivamente presentarono le proprie felicitazioni al Sovrano per lo scampato pericolo.

S. M. ricevette poi una rappresentanza del Consiglio di Stato, condotta dal senatore Tabarrini, la rappresentanza della Corte dei Conti, condotta dall'on. senatore Finali e la Deputazione provinciale di Roma.

Tutte espressero al Sovrano le loro felicitazioni.

Iersera alle 7,10, è arrivato S. A. R. il duca Tommaso di Genova.

Fu ossequiato alla stazione dal sottosegretario di Stato Palumbo e da un aiutante di campo di S. M.

Da Torino telegrafano che S. A. la duchessa di Genova, madre, è giunta ieri mattina alle ore 7,45 da Roma, ossequiata dalle autorità e ricevuta da S. A. il Principe Tommaso, che partì per Roma col successivo treno delle 6,40.

Ieri mattina è arrivato in Roma l'on. Zanardelli.

L'on. Visconti-Venosta è partito per Firenze.

Situazione in Oriente.

I dispacci della giornata di ieri e della notte hanno mutato completamente la scena. Edhem pascià non è richiamato e resta al comando supremo dell'esercito di operazione in Tessaglia: mentre ad Osman pascià è stato affidato l'incarico d'ispettore generale di tutte le truppe turche.

Intanto l'esercito turco, dopo aver ripreso tutte le posizioni principali, si è avanzato in modo e con tali forze, che il Principe Ereditario ha lasciato Larissa dirigendosi a Farsaglia, che sembra destinata ad essere la nuova linea di difesa contro la marcia dei turchi.

Anzi, stando ad un dispaccio che accenna all'interruzione del telegrafo con Larissa, parrebbe che le avanguardie turche, con un movimento girante si siano digià spinte oltre Larissa.

La situazione dei greci è molto critica e le notizie d'Atene lo rivelano chiaramente.

Il processo per l'attentato.

La Sezione d'accusa ha ieri interrogato vari testimoni. Il dibattimento avrebbe luogo entro maggio alle nostre Assise. L'accusa sarà sostenuta dal Proc. gen. comm. Forni.

L'inchiesta.

Il senatore Astengo ha condotto a termine l'inchiesta affidatagli circa l'opera della Questura rispetto all'attentato al Re e oggi stesso presenterà la relazione al Presidente del Consiglio.

A palazzo Braschi.

Ieri mattina, presieduta dall'on. Serena, si è riunita la Commissione dei capi di servizio pel movimento del personale.

Il porto di Genova.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Genova, 24, ore 24. — Oggi il Consiglio comunale approvava i lavori portuali presentati dalla Commissione governativa stabilendo di ritardare il taglio del Molo Vecchio, qualora i fondi stanziati non bastassero al compimento del restante dei lavori.

Ministero della Marina.

Col 1. maggio p. v. il capitano di vascello De Orestis Alberto assumerà la carica di direttore d'artiglieria ed armamenti del 1. dipartimento, in surrogazione dell'ufficiale superiore Marini Nicola. Questi, il susseguente giorno 11, imbarcherà sul *Lauria* in luogo dell'altro capitano di vascello De Libero Alberto, che farà ritorno al proprio dipartimento.

Il capitano di corvetta Martini Giovanni è destinato ad imbarcare sullo *Stromboli*, in sostituzione dell'ufficiale superiore Borea Raffaele.

Il Martini, per raggiungere la sua nuova destinazione, imbarcherà di passaggio sull'*Eridano* di prossima partenza da Napoli.

Il capitano di corvetta Borrello Edoardo, destinato ad imbarcare sul *Montebello*, raggiungerà la sua destinazione prendendo passaggio sull'*Eridano*, che partirà quanto prima da Napoli.

Col 1. maggio il tenente di vascello Belleni Silvio imbarcherà sulla torpediniera *Aquila*, in luogo dell'ufficiale di vascello Scotti Carlo, che sbarcherà per gravi motivi di famiglia.

Il tenente di vascello Moretti Carlo, dimissionario, è stato inscritto col proprio grado nella riserva navale.

L'*Ercole* è giunto a Venezia; il *Procane* è giunto ad Aden; il *Morosini* è giunto a Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

In Tunisia.

(S) **Sfax**, 24. — I ministri della giustizia, delle finanze e del commercio, Darlan, Cochery e Boucher, alla presenza delle autorità, della Colonia italiana e di un'immensa folla, hanno inaugurato il porto. La città è in festa.

I ministri visitarono poscia il vapore italiano *Adriatico.*

Il console generale d'Italia, comm. Macchiavelli, dette loro il benvenuto.

Il ministro Boucher lo ringraziò pel concorso della Colonia italiana all'odierna festa dell'inaugurazione del porto e bevette all'unione delle diverse nazionalità della Tunisia.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 23 il *Las Palmas*, il *Rosario* e il *Volturno* sono partiti per Genova rispettivamente da Barcellona, da San Vincenzo e da Montevideo.

E' giunto il 23 a Genova l'*Ems* del *Norddeutscher Lloyd.*

E' giunto il 21 a Montevideo l'*Italia* della Comp. amb.-americana.

Borse e Mercati

Roma, 24 Aprile 1897.

Borsa meno ferma in apertura con la Rendita da 94.45 a 94.40 per fine corrente. In chiusura migliore 94.47 1[2 a 94.50.

Fermissimo ed animato il contante da 94.55 a 94.45. Rendita 4 1[2 104.90.

Valori nominali. Banca d'Italia 700 — Meridionali 662 — Acque 1962 — Gas 802 — Omnibus 226 Molini 120.

Cambi deboli con pochi affari.

Francia 104.92 1[2 — Londra 26,58.

Ore 18,30. — Fermi.

Rendita 94.40 a 94.42 — Omnibus 227.

Cambio dazio doganale 26 Aprile L. 105.95
Dal 26 al 2 - fino a L. 100 - L. 106.

BORSE ITALIANE — 24 aprile 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 37	94 40	94 40	94 55 94 [illegible]
Id. fine	— —	94 40	94 42	— —
Id. 4 1[2 0[0	104 90	104 80	104 75	— —
Az. B. d'Italia	699 50	— —	698 —	700 —
" B. Generale	— —	45 —	— —	— —
" ferr. Medit.	506 —	506 50	506 —	506 —
" " Merid.	663 —	663 50	664 —	663 1/4
" di Torino.	— —	— —	442 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	59 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
" Nav. Gen.	308 —	309 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	228 —	223 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	297 —	— —	— —
id. Merid....	— —	305 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0	— —	468 50	— —	—
" " 4 1/2	— —	493 —	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	510 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 —	105 95	105 95	105 90
Berlino id.	130 57	130 50	— —	130 50
Londra id.	26 61	26 60	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 60	26 41

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 24, ore 21,45. — (Borsino) — Rendita 94,36 a 94,41 — 4 1[2 per 0[0 104,90 — Meridionali 663 a 664 — Mediterranee 507 — Navigazione 308 a 309 — Raffinerie 223 a 224 — Banca d'Italia 699 a 700.

Parigi, 24, 15,14		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	— —	100 75	— —
	" 3 0[0 perp.	102 52	102 45	— —
	" 3 1[2 0[0	106 45	106 35	— —
	ITALIANA 5 0[0	89 60	89 25	— —
	turca	1730 17 1/2	17 15	— —
	spagnuola	60 - 60 [illegible]	60 [illegible]	— —
	russa nuova	91 30	91 30	— —
	portoghese	— —	21 1/4	— —
	ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0[0		— —	533 —	— —
Banca di Parigi		811 —	815 —	— —
Banca Ottomana		— —	494 1/2	— —
Credito Fondiario		— —	679 —	— —
Azioni di Suez		— —	3172 —	— —
Lotti Turchi		— —	83 —	— —
Ferr. Meridion. ital.		627 —	626 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	5 1/2	— —
	su Londra	— —	25 10 1/2	— —
	su Madrid	29 10	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 24 ore 15,52 — (Fonte italiana) — Incertissimi 102,47 — 15[25 — 47[50 — 67[25 — 89,30 — 45[25 — 1[50 — 626 — 17,25 — 40[36 95[50 — 140[2 — 495 — 6[5 — 15[10 — 23[5 — 646 — 60,15 — 25[50 — 50[25 — 81[1 — 187[5 682.

Vienna, 24, calma	23	24
C° austriaco	341 —	344 —
R. aust. oro	122 50	122 50
Id. carta	100 85	100 90
N.si d'oro	9 52	9 52
Lire ital.	44 95	45 02
C. Londra	119 60	119 60

Londra 24, chiusura	23	24
N.si Cons.	111 7/16	111 7/8
Italiana	88 3/8	88 3/8
Turca	17 1/4	17 3/16
Egiziane	106 1/2	106 3/8
Argento	28 5/16	28 1/4

Versate alla B. d'Inghilterra st. 140,000 - Rit. 259,000

Berlino, 24 ferma	23	24
Ital. cont.	89 —	89 10
f. mese	89 20	89 10
Mediter.	93 50	93 60
Merid.li	123 —	123 75
N.P. russo	66 60	66 60
Rublo	216 35	216 30
C. Italia	76 50	76 60

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 1[2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 24 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA sostenuta per fine aprile [illegible]

Havre, 24 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno 46 30
TENDENZA calma

Caffè, Santos good average Vendite sacchi N. 3000
TENDENZA pesante Prezzo f. aprile 48 75

Parigi, 24 aprile ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	45	25	45	10	ferme
Avena	16	50	15	75	calma
Olio di oliva	55	75	55	75	indecisa
Spiriti	37	-	37	25	calma
Zuccari	95	50	96	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(Seguito di **SARACINESCA**)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

Non era solo in Borgo Nuovo che regnava la confusione e la costernazione.

Il primo segnale della sommossa era stato dato in Piazza Colonna, dove furono fatte scoppiare delle bombe.

Le prigioni erano state assalite da bande di quegli sconosciuti dall'aria sinistra che per parecchi giorni si erano visti in parecchi punti della città.

Una turba compatta invase il Campidoglio, provvista di armi migliori di quelle che son generalmente alla mano del popolaccio.

A Porta San Paolo, riputata giustamente uno dei punti più deboli della città, fu dato un furioso attacco da una banda di garibaldini che negli ultimi due giorni si erano, sotto varii travestimenti, avvicinati alle mura.

Più di una delle caserme in città furono assalite contemporaneamente e per breve tempo turbe di gente percorse le strade, gridando: "Viva Garibaldi, viva la libertà."

Pochi gridavano viva Vittorio Emanuele, viva l'Italia.

Ma un calmo osservatore.... e quella notte in Roma ve n'erano parecchi... avrebbe potuto facilmente vedere che la dimostrazione era piuttosto in favore di una repubblica anarchica che di una monarchia italiana.

In complesso, il popolo non dimostrò simpatia per la rivoluzione.

Basti il dire che questo minuscolo moto rivoluzionario scoppiò sull'imbrunire ed era intieramente sedato alle nove di sera.

I tentativi furono arditi e disperati in parecchi casi, ma eseguiti solo da piccoli gruppi, ed il popolo non vi prese parte attiva.

Se vi fosse stata una reale simpatia fra il basso ceto romano ed i garibaldini, il risultato non sarebbe stato dubbio; poichè il vigore e l'energia dimostrata dai rivoltosi avrebbe inevitabilmente attirato chiunque si fosse sentito realmente disposto alla lotta, nella quale il peso di qualche centinaio di più avrebbe fatto traboccar la bilancia in ogni punto.

In quel tempo non vi era in città un soldato francese e le truppe indigene e molti zuavi erano occupati alla frontiera.

Roma fu salva e ridotta all'ordine da un pugno di soldati, che si trovarono costretti ad agire simultaneamente in diversi punti e questo fatto basta a provare quanto poco significante fosse quel moto.

E' vero bensì che dei due infernali disegni di distruggere tutte le truppe in un colpo e di spargere il terrore fra gli abitanti, uno fallì in parte e l'altro completamente.

Se invece di un terzo circa, fosse esplosa tutta la quantità di polvere posta nella mina sotto la caserma Serristori da Giuseppe Monti e da Gaetano Tognetti, una parte considerevole del Borgo Nuovo sarebbe stata distrutta; ma anche così, il disastro accaduto sarebbe costato la vita a più centinaia di zuavi, se perdisgrazia si fossero trovati in quel momento in caserma.

Ciò che è impossibile a calcolare è il danno di beni e di vite che si avrebbe avuto se fosse saltato in aria il castel Sant' Angelo colle fortificazioni adiacenti.

Una mina gigantesca era stata praticata e preparata a brillare nella volta di uno dei bastioni, ma il complotto fu rivelato all'ultimo momento da uno dei cospiratori.

Posso aggiungere che questi, riconosciuti e condannati soltanto a pene temporanee, furono, alcuni anni più tardi, nel 1870, liberati dal governo italiano per la ragione che essi erano soltanto condannati politici.

L'attentato in cui erano stati coinvolti però, anche in tempo di guerra dichiarata, avrebbe dovuto considerarsi come un delitto contro le leggi internazionali.

Roma fu immediatamente posta in stato d'assedio e pattuglie di truppa cominciarono a percorrere le vie mandando alle case loro tutte le persone che incontravano, per il principio ammirabile che è dovere di chiunque si trovi in mezzo ad una folla di rivoltosi, il lasciarla immediatamente, a meno che egli possa far qualche cosa per ristabilirvi l'ordine.

Le persone che si trovavano in casa d'altri ebbero qualche difficoltà a ritornare immediatamente al proprio domicilio e poichè, come s'è visto, il disordine era cominciato appunto nell'ora scelta dalla società per tenere i suoi conciliaboli, furono molti quelli che si trovarono in questa disgraziata situazione.

A misura che si calmava il tumulto in strada diminuiva pure l'agitazione nel salotto di casa Saracinesca.

Parecchi dei presenti annunziarono l'intenzione di partir subito, ma il vecchio principe fece loro delle serie obbiezioni.

La città non era sicura, diceva. Le carrozze potevano essere fermate ad ogni momento, e, se anche ciò non accadesse, potevano succedere ogni sorta di accidenti, o pei cavalli che si spaventassero dei rumori, o per il pericolo di metter sotto qualcuno nella folla.

Egli aveva le sue idee e, siccome era in casa sua, non era facil cosa discutere con lui.

— Le porte son chiuse — disse con una franca risata — e nessuno di voi può andar via. Siccome fra poco è ora di pranzo, pranzerete tutti con me.

"Non sarà un banchetto, ma qualche cosa da mangiare posso darvelo. Spero che nessuno sarà già andato via.

A tali parole tutti si guardarono attorno come per vedere se qualcuno mancasse.

— Io ho visto andar via il signor Gouache — disse Flavia Montevarchi.

— Poveretto! — esclamò sua madre la principessa — spero che non gli accadrà nulla.

Fece un po' di pausa e guardò ansiosamente per la sala.

— Gran Dio! — gridò ad un tratto. — Dov'è Faustina?

— Dev'essere andata con mia moglie — disse tranquillamente Sant' Ilario. — Vado a vedere.

La principessa trovò quella spiegazione perfettamente naturale, ed attese che Sant' Ilario ritornasse.

Ma egli non tornò tanto presto quanto ella si aspettava.

Aveva trovato sua moglie che usciva appunto dalla stanza del bambino.

Il primo impulso di lei era stato quello di recarsi dal figlio, ed essendosi persuasa che non era stato portato via da nessuna banda di garibaldini, ma che dormiva profondamente nella sua culla, stava per raggiungere gli ospiti.

— Dov'è Faustina Montevarchi? — chiese Giovanni, come se facesse la domanda più naturale del mondo.

— Faustina? — rispose Corona. — In salotto di certo. Io non l'ho veduta.

— Non c'è — disse Sant' Ilario con un po' di inquietudine. — Credevo che fosse qui con te.

— Sarà giù cogli altri. Non l'avrai vista. Vieni con me a vedere tuo figlio; pare che almeno lui non pensi alla rivoluzione.

Giovanni, il quale non dubitava punto che Faustina non fosse in casa, entrò con sua moglie nella stanza del bambino e stettero entrambi presso la culla.

— Non è bello? — esclamò Corona passando affettuosamente il suo braccio in quello del marito ed appoggiando una guancia sulla spalla di lui.

— E' un bel bambino — rispose Giovanni, ed il tono della sua voce esprimeva più delle sue parole — Assomiglierà a mio padre, quando sarà grande.

— Vorrei piuttosto che assomigliasse a te — disse Corona.

— S'egli dovesse assomigliare a te, cara, varrebbe la pena di desiderarlo.

Poi entrambi guardarono per alcuni secondi il bruno piccino che stava sul suo guanciale, colle braccia piegate dietro il capo ed i piccoli pugni stretti stretti.

Il ricco sangue coloriva dolcemente le guancie brune del piccino e le ciglia nere già lunghe come quelle di sua madre, davano un'aria singolarmente espressiva al piccolo viso.

Giovanni baciò teneramente sua moglie e poi uscirono pian piano dalla stanza.

Appena furono fuori, a Sant' Ilario tornò in mente Faustina.

— Essa non era di certo in salotto — disse — ne sono sicurissimo. Sua madre ha domandato di lei e tutti hanno inteso. Non oso ritornare senza Faustina.

Si fermarono entrambi nel corridoio, guardandosi l'un l'altro con aria grave.

— E' una cosa molto seria — disse Corona — bisogna cercare in tutta la casa. Manda i servitori, io lo dirò alle donne. Ci troveremo in capo alla scala.

Cinque minuti più tardi Giovanni tornava a raggiunger sua moglie.

— Essa è uscita di casa — disse quasi senza fiato — L'ha veduta il portiere.

— Gran Dio! perchè non l'ha trattenuta? — gridò Corona.

— Perchè è uno stupido — rispose Sant' Ilario pallidissimo dall'emozione — Essa deve aver perduta la testa ed essere tornata a casa. Lo dirò a sua madre.

Quando in salotto si seppe che Faustina Montevarchi era uscita dal palazzo sola ed a piedi, tutti furono presi da orrore.

La principessa divenne pallida come una morta, quantunque fosse di solito assai rossa.

Essa era però una donna coraggiosa e non fece molte parole.

— Debbo andar via subito — disse — Compiacetevi di far chiamare la mia carrozza e di farmi aprire il portone.

Giovanni obbedì in silenzio e pochi momenti dopo la principessa scendeva le scale accompagnata da Flavia che taceva, fenomeno raro in quella vivace signorina.

Seguivano Giovanni e suo cugino, San Giacinto.

— Se mi permettete, principessa, verrò con voi — disse quest'ultimo quando giunsero alla carrozza — forse posso esservi utile.

Proprio quando uscivano dal portone, lo scoppio della caserma squarciò l'aria e lo scroscio tremendo tuonò ed echeggiò per la città.

I vetri della carrozza tremarono come se volessero rompersi e tutta Roma tacque per un istante.

Poi i cavalli fecero uno scarto violento e la vettura andò ad urtare con forza contro uno dei pilastri presso l'ingresso del palazzo.

Le quattro persone dentro la carrozza sentivano il cocchiere gridare.

— Avanti! — urlò San Giacinto, mettendo il capo fuori dello sportello.

— Eccellenza!... — cominciò il cocchiere in tono di rimostranza.

— Avanti! — ripetè San Giacinto con una voce che fece obbedire quell'uomo a dispetto della sua paura.

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,30	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,30	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,35	10,—	—	12,10	15,5	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,18	10,20	—	—	—	17,45	—
Marino-Albano	6,45	—	8,10	12,25	—	18,20	—
Velletri-Terracina	6,18	11,46	—	—	15,10	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,20	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,50	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,8	12,53	19,20	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	9,—	12,[illegible]	19,22	—	—	—	—
Albano-Marino	7,27	9,50	—	14,50	20,45	—	—
Terracina-Velletri	—	9,40	15,28	19,22	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,32	—	15,50	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,—	9,30	12,11	15,16	18,18	festivi	—	—	—
Bagni	a.	7,6	10,29	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,40	11,3	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	5,13	8,29	11,37	15,38	17,47	18,34	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,5	12,14	16,31	18,24	19,28	—	—	—
Roma	a.	7,53	10,11	13,20	17,30	19,[illegible]	20,35	—	—	—